

**Ispettorato nazionale
per la sicurezza nucleare
e la radioprotezione**

**Piano Triennale di Prevenzione
della Corruzione e della Trasparenza
2022 – 2024**

Sommario

PREMESSA E ASSETTO NORMATIVO	2
SEZIONE I - PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	4
Capitolo 1 - <i>Governance</i> anticorruzione e trasparenza	4
1.1 - Gli obiettivi strategici e operativi di ISIN - rinvio	4
1.2 I soggetti coinvolti nel processo di predisposizione e adozione del PTPC.....	5
1.3 Il processo di elaborazione e adozione del Piano	9
1.4 Pubblicazione e monitoraggio sull’attuazione del PTPCT	10
Capitolo 2 - Gestione del rischio	12
2.1 Analisi del contesto - rinvio	13
2.2 Valutazione del rischio	13
2.3 Trattamento del rischio.....	16
2.3.1 Interventi per la riduzione del rischio: Misure generali.....	17
2.3.2 Misure specifiche	23
2.4 Monitoraggio anticorruzione	24
SEZIONE II - TRASPARENZA	27
Capitolo 1 - Sito istituzionale e sezione “Amministrazione trasparente”	28
1.1 I dati pubblicati nel corso del 2021	28
1.2 Attuazione degli obblighi di pubblicazione: procedura e monitoraggio	36
1.3 Principio di trasparenza e accesso civico.....	37
1.4 Trasparenza e disciplina della tutela dei dati personali (Reg. UE 2016/679).....	38
DISPOSIZIONI FINALI	40
Aggiornamento del Piano	40
Entrata in vigore, pubblicazione e comunicazione	40
ALLEGATI TECNICI	40

PREMESSA E ASSETTO NORMATIVO

L'Ispettorato nazionale per la sicurezza nucleare e per la radioprotezione, in questa fase di transizione in cui non è ancora definito lo schema del Piano integrato di attività e organizzazione - PIAO di cui il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza costituirà una sezione, ha elaborato¹ il PTPCT 2022-2024 secondo quanto previsto dal quadro normativo vigente in materia di politiche di prevenzione della corruzione e della trasparenza e sulla base delle indicazioni fornite dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) nei Piani Nazionali Anticorruzione - PNA e relativi aggiornamenti emanati a partire dal 2013², facendo in particolare riferimento al più recente e innovativo PNA 2019, approvato con Delibera ANAC n. 1064 del 13 novembre 2019.

Il sistema organico di contrasto alla corruzione nell'espletamento delle funzioni pubbliche introdotto nell'ordinamento giuridico italiano dalla legge 6 novembre 2012, n. 190 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", è infatti basato, a livello nazionale, sull'adozione del Piano Nazionale Anticorruzione ("PNA") da parte dell'Autorità Nazionale Anticorruzione ("ANAC") e, a livello decentrato, su Piani triennali della prevenzione della corruzione rispettivamente predisposti dalle amministrazioni interessate.

Sempre con la *ratio* di prevenire il verificarsi di fenomeni di corruzione nelle pubbliche amministrazioni, assicurando la massima trasparenza e conoscibilità dell'operato dei dipendenti pubblici, l'assetto normativo in materia è poi completato da un insieme di decreti attuativi di cui, a titolo di mera completezza, in questa sede si ritiene di dare sintetica menzione:

- d.lgs. 31 dicembre 2012, n. 235, "Testo unico delle disposizioni in materia di incandidabilità e di divieto di ricoprire cariche elettive e di Governo conseguenti a sentenze definitive di condanna per delitti non colposi, a norma dell'articolo 1, comma 63, della legge 6 novembre 2012, n. 190";
- d.lgs. 8 aprile 2013, n. 39, "Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190";
- d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33, "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione dell'informazione da parte delle pubbliche amministrazioni";
- d.P.R. 16 aprile 2013, n. 62, "Regolamento recante Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo del 30 marzo 2001, n. 165".

Si rappresenta altresì che i provvedimenti di cui sopra sono stati ulteriormente precisati alla luce della fondamentale attività di regolazione svolta dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) con i propri piani nazionali, annualmente adottati o aggiornati³.

¹ ai sensi dell'art. 1, commi 5 e 8, della L. 190/2012 e s.m.i,

² cfr. PNA 2013 e aggiornamento 2015 nonché PNA 2016 e successivi aggiornamenti 2017 e 2018.

³ Il primo Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A. 2013) è stato adottato con Deliberazione CIVIT n. 72 dell'11 settembre 2013 e su proposta del Dipartimento della Funzione Pubblica, ai sensi dell'art. 1, comma 2, lettera b)

Meritano infine un breve cenno i concetti di corruzione e trasparenza, per come intesi nell'assetto normativo e nel contesto istituzionale italiano. In particolare:

1. in tema di corruzione, occorre richiamare il concetto già fornito nel primo Piano nazionale (nel PNA 2013), in coerenza con gli intenti del legislatore esternati nella l. n. 190/2012 e con le indicazioni fornite nella Circolare DFP n. 1 del 2013, secondo cui tre sono gli aspetti rilevanti da considerare:

- *“Il concetto di corruzione (...) ha un’accezione ampia.*

- *Esso è comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell’attività amministrativa, si riscontri l’abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati.*

- *Le situazioni rilevanti sono più ampie della fattispecie penalistica, che è disciplinata negli artt. 318, 319 e 319 ter, c.p., e sono tali da comprendere non solo l’intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I, del codice penale, ma anche le situazioni in cui - a prescindere dalla rilevanza penale - venga in evidenza un malfunzionamento dell’amministrazione a causa dell’uso a fini privati delle funzioni attribuite ovvero l’inquinamento dell’azione amministrativa ab externo, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo”.*

Per quanto sopra, va tenuta in considerazione una definizione “allargata” di corruzione, che comprende cioè:

- a) l’intero novero dei delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati nel Libro II, Titolo II, Capo I, del Codice Penale⁴;
- b) la cd. *“maladministration”*, ossia le situazioni in cui - a prescindere dalla rilevanza penale - venga in evidenza un malfunzionamento dell’amministrazione a causa dell’uso a fini privati delle funzioni attribuite ovvero l’inquinamento dell’azione amministrativa *ab externo*, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo. In proposito l’ANAC ha più volte rappresentato che *“occorre, [...] avere riguardo ad atti e comportamenti che, anche se non consistenti in specifici reati, contrastano con la necessaria cura dell’interesse pubblico e pregiudicano l’affidamento dei cittadini nell’imparzialità delle amministrazioni e dei soggetti che svolgono attività di pubblico interesse”*.

della l. n. 190/12. Tale piano è stato aggiornato con la Determinazione A.N.A.C. n. 12 del 28 ottobre 2015 (P.N.A. 2015) mentre con il Decreto Legislativo n. 97 del 25 maggio 2016 (“Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell’articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”) sono state apportate significative modifiche sia alla l. n. 190/2012 che al d.lgs. n. 33/2013. Tali modifiche sono state recepite e chiarite in termini applicativi con il successivo aggiornamento del P.N.A. 2016, approvato con Delibera A.N.A.C. n. 831 del 3 agosto 2016; negli anni 2017 e 2018 sono stati invece adottati da ANAC aggiornamenti annuali dei relativi P.N.A, recanti temi di interesse per istituzioni specifiche; da ultimo, l’Autorità con il PNA 2019 – 2021, approvato con Delibera n. 1064 del 13 novembre 2019, ha svolto una ricognizione della significativa prassi e della regolamentazione già diramata e ha fornito precisazioni in tema di gestione del rischio e segnatamente sulle metodologie di analisi del rischio, da effettuare secondo un approccio prevalentemente qualitativo.

⁴ Si richiamano i delitti principali: Peculato (art. 314 c.p.); Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato (art. 316 – ter c.p.); Concussione (art. 317 c.p.); Corruzione per l’esercizio della funzione (art. 318 c.p.); Corruzione per un atto contrario ai doveri d’ufficio (art. 319 c.p.); Corruzione in atti giudiziari (art. 319 – ter c.p.); Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319 – quater c.p.); Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 c.p.); Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.); Abuso d’ufficio (art. 323 c.p.); Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio (art. 326 c.p.); Rifiuto di atti d’ufficio. Omissione (art. 328 c.p.); Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità (art. 331c.p.)

2. In tema di trasparenza amministrativa, il concetto già declinato nel d.lgs 33/2013, ha assunto chiarezza a seguito dell'entrata in vigore del d.lgs. 97/2016, ove la trasparenza è *“intesa come accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche”*.

È un concetto ampio che significa che in concreto la trasparenza va assicurata non solo attraverso la pubblicazione - sul sito istituzionale dell'Ente - di dati, documenti e informazioni oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi del d.lgs. 33/2013, ma anche attraverso:

- 1) la pubblicazione di dati, documenti e informazioni ulteriori (art. 43, d.lgs. n. 33/2013);
- 2) l'accesso civico cd. “semplice” (art. 5, comma 1, d.lgs. 33/2013);
- 3) l'accesso civico cd. “generalizzato” (art. 5, comma 2, d.lgs. 33/2013);
- 4) ulteriori azioni assunte *ad hoc* in momenti particolari dell'anno⁵.

Premesso quanto sopra, si passa alla trattazione del Piano triennale per prevenzione della corruzione e per la trasparenza - PTPCT 2022-2024, quale strumento programmatico e organizzativo, predisposto a presidio della legalità, della corretta azione amministrativa e del buon andamento dall'Ispettorato nazionale per la sicurezza nucleare e la radioprotezione – ISIN, che contempla le misure generali previste per legge unitamente a misure specifiche proprie della funzione istituzionale svolta.

SEZIONE I - PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Capitolo 1 - *Governance* anticorruzione e trasparenza

1.1 - Gli obiettivi strategici e operativi di ISIN - rinvio

Ai sensi dell'art. 1, comma 8, della L. n. 190/2012, come modificato dall'art. 41, comma 1, lett. g), del d.lgs. n. 97/2016, “l'organo di indirizzo definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del Piano triennale per la prevenzione della corruzione”.

Quest'anno, a differenza degli anni scorsi, nell'ottica di proporre una prima stesura integrata dei vari strumenti di pianificazione dell'ISIN, sul solco dell'impostazione prevista dal nuovo PIAO – Piano integrato attività e organizzazione, ancora in via di definizione, si è ritenuto di includere gli obiettivi strategici e operativi in tema di prevenzione della corruzione e trasparenza nell'ambito degli obiettivi strategici generali dell'Ispettorato, individuati nel “Documento integrato di programmazione 2022-2024”.

⁵ Ad esempio, l'organizzazione di apposite “Giornate della Trasparenza” nel corso delle quali viene fornita a cittadini e stakeholder la rappresentazione dell'organizzazione e dell'attività dell'Ente.

Nel PTPCT 2022-2024, per i profili in oggetto, si rinvia pertanto al predetto “Documento integrato di programmazione” dell’ISIN.

1.2 I soggetti coinvolti nel processo di predisposizione e adozione del PTPC

Il Presente Piano è stato redatto dal Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza in collaborazione con tutte le strutture dell’ISIN, le quali hanno partecipato alla messa in atto del Processo di gestione del rischio.

Di seguito sono esplicitati ruoli e funzioni svolti dalla *Governance* dell’Ispettorato in materia di anticorruzione e trasparenza.

L’organo di indirizzo e datore di lavoro

La legge n. 190/2012 individua le funzioni che l’organo di indirizzo è chiamato a svolgere in tema di prevenzione di corruzione e in tema di trasparenza, riguardanti in particolare:

- a) la designazione del RPCT e le eventuali modifiche organizzative da porre in essere per assicurare funzioni e poteri idonei per lo svolgimento dell’incarico con piena autonomia ed effettività (art. 1, comma 7);
- b) l’adozione del PTPCT e relativi aggiornamenti, nonché degli atti di indirizzo di carattere generale che siano, direttamente o indirettamente, finalizzati alla prevenzione della corruzione e alla trasparenza;
- c) la definizione degli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del PTPCT (art. 1, comma 8, l. n. 190/2012).

L’organo di indirizzo politico e datore di lavoro che svolge le suddette funzioni in ISIN è l’Avv. Maurizio Pernice, Direttore dell’Ispettorato sin dalla sua istituzione.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza – RPCT

Ai sensi dell’art. 17 del Regolamento di organizzazione e funzionamento interni dell’ISIN, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza opera all’interno del Servizio del Segretariato.

A decorrere dal 1° marzo 2022 le funzioni di coordinamento e gestionali del Servizio del Segretariato sono in capo al Dirigente Dott. Fabrizio Penna, giusta determina n. 22 del 22 febbraio 2022.

A decorrere dal 26 gennaio 2022, giusta determina n.18 in medesima data, l’incarico di Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT)⁶, è stato conferito alla Dott.ssa Paola Corsanego, tecnologo ISIN, Responsabile della sezione “Promozione e sviluppo della prevenzione della corruzione e della trasparenza e dei sistemi per la sicurezza delle informazioni e dei dati personali e per la qualità, controllo dei programmi” istituita nell’ambito del Servizio del Segretariato.

Come in tutte le pubbliche amministrazioni, il RPCT dell’ISIN è chiamato a svolgere i compiti attribuiti dalla L. 190/2012 e s.m.i., al fine di coordinare e controllare l’assolvimento degli

⁶ Come previsto dal comma 7 dell’art. 1 della l. n. 190/2012 e s.m.i., sostituito dall’art. 41 comma 1, lett. f) del d.lgs. 25 maggio 2016 n. 97

obblighi previsti dalla normativa vigente in tema di prevenzione della corruzione e in tema di trasparenza delle informazioni non procedimentali da pubblicare; in particolare è tenuto a elaborare la proposta di PTPCT, con particolare riguardo all'analisi dei rischi di corruzione e al trattamento del rischio, ma deve anche:

- definire le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione (art. 1, comma 8);
- verificare l'efficace attuazione e l'idoneità del Piano, proponendo modifiche in caso di accertamento di significative violazioni o di mutamenti dell'organizzazione (art. 1, comma 10, lett. a);
- verificare, d'intesa con i responsabili di struttura, l'effettiva rotazione degli incarichi per lo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione (art. 1, comma 10, lett. b);
- individuare il personale da inserire nei percorsi di formazione generici e specifici sui temi dell'etica e della legalità (art. 1, comma 10, lett. c);
- pubblicare annualmente una relazione indirizzata al Direttore dell'ISIN e all'OIV, recante i risultati dell'attività sul sito web istituzionale (art. 1, comma 14);
- vigilare sul rispetto delle disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità (art. 15 d.lgs. n. 39/2013).

In capo al RPCT incombono specifiche responsabilità in caso di commissione, all'interno dell'amministrazione, di reato di corruzione accertato con sentenza passata in giudicato, a meno che non provi di avere predisposto, prima della commissione del fatto, il Piano anticorruzione e di aver vigilato sul suo funzionamento e sulla sua osservanza.

Anche in caso di ripetute violazioni delle misure di prevenzione previste dal Piano, il Responsabile della prevenzione della corruzione risponde sia ai sensi dell'articolo 21 del d.lgs. n. 165/2001 che per omesso controllo, sul piano disciplinare; infatti la violazione, da parte dei dipendenti dell'amministrazione, delle misure di prevenzione previste dal Piano costituisce illecito disciplinare, di cui il RPCT deve dare tempestiva informazione al Direttore dell'Ispettorato, come in tutti i casi in cui, nello svolgimento della sua attività, riscontri dei fatti che possono presentare una rilevanza di questo genere.

Qualora invece riscontri fatti suscettibili di dar luogo a danno erariale, deve presentare tempestiva denuncia alla competente procura della Corte dei Conti per le eventuali iniziative in ordine al suo accertamento (art. 20 d.P.R. n. 3 del 1957; art. 1, comma 3, l. n. 20 del 1994).

Ove riscontri dei fatti che rappresentano notizia di reato, deve presentare denuncia alla Procura della Repubblica o ad un ufficiale di polizia giudiziaria con le modalità previste dalla legge (art. 331 c.p.p.) e deve darne tempestiva informazione all'ANAC.

Nel caso in cui rilevi possibili violazioni delle disposizioni in materia di inconferibilità o incompatibilità, ai sensi del d.lgs. n. 39/2013, il RPCT deve contestare all'interessato l'esistenza o l'insorgere delle predette situazioni di inconferibilità o incompatibilità e, qualora quest'ultimo non provveda tempestivamente a rimuoverle, deve darne segnalazione all'organo di indirizzo politico, all'OIV, all'ANAC, all'Autorità garante della concorrenza e del mercato ai fini dell'esercizio delle funzioni di cui alla legge 20 luglio 2004, n. 215, nonché alla Corte dei Conti, per l'accertamento di eventuali responsabilità amministrative (art. 15 d.lgs. n. 39/2013).

Infine lo svolgimento dei compiti assegnati e del ruolo di impulso che la legge affida al RPCT richiede che l'organizzazione amministrativa sia resa trasparente, con evidenza delle

responsabilità per procedimento, processo e prodotto e che per far questo il RPCT si avvalga di una struttura organizzativa di supporto.

A tal fine, nella citata determina n. 18 del 26 gennaio 2022, il Direttore dell'ISIN ha menzionato la struttura in parola, rinviandone però l'istituzione a separato atto.

Allo stato peraltro, considerata la recente istituzione della sezione "Promozione e sviluppo della prevenzione della corruzione e della trasparenza e dei sistemi per la sicurezza delle informazioni e dei dati personali e per la qualità, controllo dei programmi" istituita nell'ambito del Servizio del Segretariato e il permanente stato di carenza di personale in cui versa l'Ente, almeno per l'anno 2022, i compiti di supporto al RPCT saranno svolti dalla predetta sezione a cui oltre alla responsabile è assegnato un solo collaboratore con competenze informatiche.

Nell'anno 2021, il ruolo del RPCT è stato svolto dal Dott. Claudio Nicolini, Dirigente del Servizio per gli affari generali, il bilancio e la gestione giuridica ed economica del personale, con la collaborazione di una struttura di supporto istituita con determina n.190 del 20 novembre 2020 e composta da tre unità di personale.

Accanto agli adempimenti relativi alla proposizione del PTPCT ISIN 2021-2023, in merito ai profili attuativi, il RPCT ha svolto il proprio ruolo di impulso e coordinamento in particolare:

- in tema di trasparenza, ha svolto il monitoraggio sull'adempimento degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni;
- in tema di gestione del rischio, ha svolto il monitoraggio sull'attuazione delle misure specifiche individuate rispettivamente dai responsabili di struttura nelle relative mappature (all. 1 al PTPCT 2021);
- ha promosso e curato la formazione in tema di anticorruzione e trasparenza rivolta ai componenti della struttura di supporto per lo svolgimento degli adempimenti di competenza in materia di obblighi di pubblicazione (corso SNA e seminari ANAC);
- ha promosso e curato la formazione generale obbligatoria sui temi dell'anticorruzione e della trasparenza rivolta a tutto il personale in modalità e-learning, previa sottoscrizione di una apposita convenzione con UNIONCAMERE.

Dirigenti e referenti

I Dirigenti sono i Referenti Funzionali del RPCT.

In ISIN sono presenti due Dirigenti, preposti ai Servizi amministrativi (Servizio per gli affari generali, il bilancio e la gestione giuridico-economica del personale e Servizio del Segretariato). In assenza di Dirigenti tecnici, la responsabilità di struttura negli altri tre Servizi ISIN (Servizio per la sicurezza nucleare, le salvaguardie e la protezione fisica; Servizio radioprotezione e sicurezza sorgenti; Servizio per la gestione dei rifiuti radioattivi e per la spedizione e il trasporto di materie radioattive) resta in capo al Direttore solo per gli aspetti gestionali, tenuto conto che il coordinamento delle attività tecniche è affidato a tre dipendenti dei ruoli dell'Ispettorato di alta professionalità tecnica nonché titolari di posizioni organizzative di area. In particolare, con la determina 121 del 21 ottobre 2021 le deleghe già conferite nel 2020 ai tre responsabili di Area sono state da ultimo prorogate fino al 10 gennaio 2023 e sono state contestualmente ridefinite anche le competenze dei Servizi tecnici, a seguito dell'adozione del nuovo Regolamento di organizzazione e funzionamento ISIN, di cui alla delibera n. 5 del 22 febbraio 2021.

A due anni dall'istituzione dell'ISIN, l'intervento di riforma del regolamento si è reso necessario, tra l'altro, proprio per un più efficace, omogeneo e razionale coordinamento e raccordo delle attività tecniche dell'ISIN e a tal fine le competenze dell'Ufficio per il coordinamento Emergenze Nucleari e Radiologiche e dell'Ufficio radioattività ambientale e laboratori sono state ricondotte nell'ambito, rispettivamente, del Servizio per la sicurezza nucleare, le salvaguardie e la protezione fisica, e del Servizio radioprotezione e sicurezza sorgenti.

Premesso quanto sopra, pur non rivestendo un ruolo propriamente dirigenziale, non è improprio riconoscere, alla luce delle funzioni svolte, il ruolo di Referenti funzionali del RPCT anche ai suddetti Responsabili tecnici.

In tema di anticorruzione e trasparenza, ai Referenti funzionali del RPCT (Dirigenti e Responsabili di struttura) sono in particolare affidati poteri di controllo e monitoraggio sulle attività connesse alla efficace applicazione del PTPCT nel settore di rispettiva competenza, oltre che di vigilanza sui comportamenti dei propri collaboratori.

Essi sono tenuti pertanto a svolgere attività informativa nei confronti del RPCT, affinché questi abbia elementi e riscontri sull'intera organizzazione e sulle attività dell'Ispettorato nonché di costante monitoraggio sugli uffici di riferimento, anche con riguardo agli obblighi di rotazione del personale nelle aree maggiormente a rischio; la loro mancata collaborazione con il RPCT è un profilo valutabile dal Direttore ai fini delle valutazioni di *performance*.

Il Personale

Uno strumento di definizione generale della strategia di prevenzione necessariamente fonda la propria efficacia sull'apporto partecipativo di tutti i soggetti che a vario titolo prestano attività lavorativa nel relativo contesto amministrativo. Il personale dell'Ispettorato è dunque chiamato a prendere attivamente parte allo sviluppo di un clima favorevole all'instaurarsi di comportamenti eticamente corretti poiché, con tutta evidenza, la previsione di strumenti precostituiti di per sé non è garanzia di automatica realizzazione delle finalità dell'azione pianificata.

Tutto il personale di ISIN dunque, compresi i collaboratori a qualsiasi titolo dell'amministrazione, deve osservare le misure contenute nel presente Piano e a segnalare le situazioni di illecito.

In particolare il personale deve improntare la propria attività lavorativa ai doveri di diligenza e fedeltà, uniformando il proprio comportamento al vigente Codice di comportamento dei pubblici dipendenti – D.P.R. n. 62/2013, pubblicato sul sito istituzionale dell'Ispettorato – nonché al Codice di comportamento specifico dell'ISIN, adottato con la delibera n. 23 del 4 novembre 2020.

Di particolare importanza risulta il coinvolgimento degli addetti alle aree in cui si collocano i processi risultati a maggior rischio di corruzione e, in tal senso, gli stessi sono chiamati a collaborare alla corretta attuazione delle misure preventive individuate nel presente PTPCT, secondo le direttive del proprio Responsabile proponendo, altresì, a fronte dell'esperienza maturata nell'esercizio delle mansioni, ogni utile accorgimento ritenuto funzionale alla costituzione di adeguati presidi, tenuto conto delle specificità di ciascun processo a rischio.

Il Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (RASA)

Con Comunicato del Presidente del 28 ottobre 2013, l'ANAC ha precisato che ciascuna stazione appaltante è tenuta a nominare, con apposito provvedimento, il soggetto responsabile (Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante) della compilazione e del successivo aggiornamento, almeno annuale, delle informazioni e dei dati identificativi della stazione appaltante stessa, richiesti dall'Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti (AUSA), istituita ai sensi dell'art. 33-ter del decreto legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221.

Il Piano Nazionale Anticorruzione ANAC 2016 ha previsto, inoltre, che il RPCT è tenuto a sollecitare l'individuazione del soggetto preposto all'iscrizione e all'aggiornamento dei dati (RASA) e ad indicarne il nome all'interno del PTPCT e ha descritto altresì le azioni esercitabili dall'ANAC nei confronti dell'organo amministrativo di vertice e del RPCT, in caso di mancata indicazione nel PTPCT del nominativo del RASA⁷.

Il PNA 2016 ha inteso dunque l'individuazione del RASA come misura organizzativa di trasparenza in funzione di prevenzione della corruzione.

In ottemperanza a quanto sopra, l'ISIN ha provveduto alla nomina del proprio Responsabile Anagrafe per la Stazione Appaltante, individuato giusta determina n.141 dell'8 settembre 2020 nella persona del Dott. Claudio Nicolini, Dirigente del Servizio per gli affari generali, il bilancio e per la gestione giuridica ed economica del personale. Per svolgere le relative funzioni, il RASA ISIN si è abilitato regolarmente sul sito ANAC, secondo le modalità operative indicate nel Comunicato dell'Autorità del 28 ottobre 2013.

1.3 Il processo di elaborazione e adozione del Piano

Il PPCT 2022-2024, aggiornato secondo una logica di programmazione scorrevole, tiene conto quest'anno delle modifiche normative e delle più recenti indicazioni fornite da ANAC in tema di PIAO, il Piano integrato delle attività e dell'organizzazione che, seppure ancora *in fieri*, indica le nuove logiche e finalità che le amministrazioni sono chiamate a perseguire, nell'ottica di unificare e integrare i vari documenti strategici di programmazione e pianificazione.

Pertanto, ancora per quest'anno, in attesa che i provvedimenti attuativi del PIAO chiariscano in maniera definitiva le predette modalità di integrazione, il Piano anticorruzione e trasparenza dell'ISIN, da adottare entro il 30 aprile p.v., segue il proprio iter di adozione e di pubblicazione. Rispetto ai precedenti, è peraltro strutturato in modo più agile e coordinato con gli altri strumenti di pianificazione.

In particolare, proprio per evitare duplicazioni nella trattazione di aspetti comuni presenti anche in altri documenti, l'attuale RPCT (dal 26 gennaio 2022), in sintonia con il Direttore e i Responsabili di struttura coinvolti, ha operato la scelta di rinviare al Documento integrato di programmazione 2022-2024, sia l'analisi di dettaglio del contesto interno ed esterno dell'Ispettorato che l'individuazione degli obiettivi strategici sui temi di competenza, da declinare invece nell'ambito degli obiettivi strategici generali definiti dall'Organo di vertice.

L'allegato 1 al presente Piano mostra come l'attività di mappatura sia proseguita nel corso del 2021, soprattutto con riferimento all'identificazione di ulteriori processi non mappati in

⁷ Cfr. art. 1, co. 3, della l. n. 190/2012 e s.m.i.

precedenza senza trascurare la revisione di altri già mappati: in particolare il precedente RPCT, in qualità dirigente del “Servizio per gli affari generali il bilancio e per la gestione giuridica ed economica del personale” ha curato la rielaborazione della mappatura dei processi e delle attività del Servizio AGBP, in precedenza solo abbozzate, e ha affidato alla struttura di supporto il compito di procedere con i rispettivi Responsabili, all’aggiornamento delle mappature dei Servizi tecnici, alla luce dei nuovi processi individuati a seguito delle modifiche regolamentari intervenute a livello di organizzazione nel febbraio 2021.

In linea con le indicazioni ANAC, il presente Piano riporta in allegato le mappature dei processi di struttura, come riviste alla luce dei principali processi individuati nel precedente PTPCT 2021 – 2023 e valutati in base alla loro esposizione al rischio di corruzione.

Allo stato, la mappatura delle strutture dell’Ispettorato è ancora in corso di perfezionamento ma risulta definito un primo elenco di processi (o macro-processi) descritti e dettagliati in base alle esigenze organizzative, alle caratteristiche e alla dimensione attuale dell’Ispettorato.

Per ciascun processo risultano individuate responsabilità, strutture organizzative coinvolte, rischi, misure di prevenzione generali, già adottate o in itinere, e soggetti responsabili della fase di attuazione. Per le misure specifiche occorre invece procedere ad una revisione delle misure individuate negli anni precedenti, nell’ottica di riordino e catalogazione in un registro unico di misure dell’Ispettorato, distinte per tipologia.

Sulle novità introdotte in esito all’analisi delle criticità emerse in sede di monitoraggio e in sede di inserimento dei dati ISIN nella piattaforma ANAC, si segnalano i nuovi allegati al PTPCT ISIN 2022 - 2024 ovvero lo schema delle aree di rischio e dei relativi impatti sulle strutture dell’Ente, individuati sulla base delle rispettive competenze e attività svolte (all. 2) ed il registro unico delle misure specifiche dell’Ispettorato, distinte per tipologia (all.3).

Il presente Piano riporta infatti le risultanze di quanto programmato nell’anno 2021 in tema di misure preventive generali e propone per il 2022 l’attuazione di misure specifiche di prevenzione “standardizzate”, individuate dagli stessi Responsabili di struttura alla luce dell’esposizione al rischio di corruzione dei processi di propria competenza.

1.4 Pubblicazione e monitoraggio sull’attuazione del PTPCT

Al fine di assicurare la massima conoscenza del PTPCT ISIN 2022-2024, previa adozione da parte dell’Organo di indirizzo politico, se ne prevede la pubblicazione sia sul sito istituzionale - sezione “Amministrazione trasparente” che sul sito intranet di ISIN.

Il Piano sarà assoggettato ad una fase di consultazione in cui tutti i soggetti interessati, interni ed esterni all’amministrazione, potranno far pervenire le proprie osservazioni relative ai contenuti, tramite la casella istituzionale: osservazioni-anticorruzione@isinucleare.it, reperibile sul sito web dell’ISIN⁸.

Tali osservazioni saranno oggetto di valutazione da parte del RPCT che ne terrà conto sia in sede di monitoraggio sia in fase di aggiornamento del PTPC.

Per quest’anno, considerato che il termine per l’adozione del PPCT 2022-2024 è slittato al 30 aprile 2022, si ritiene opportuno prevedere un solo monitoraggio della sua attuazione, volto a verificare la corretta applicazione e l’efficacia delle misure adottate, alla data del 30 novembre

⁸ Amministrazione trasparente – altri contenuti: prevenzione della corruzione

c.a.; nello svolgimento di tale attività il RPCT si avvale dei collaboratori assegnati nonché del supporto dei Responsabili dell'attuazione delle misure, per gli ambiti di rispettiva competenza. I risultati del monitoraggio, caricati in piattaforma ANAC, sono contenuti nella relazione annuale predisposta dal RPCT.

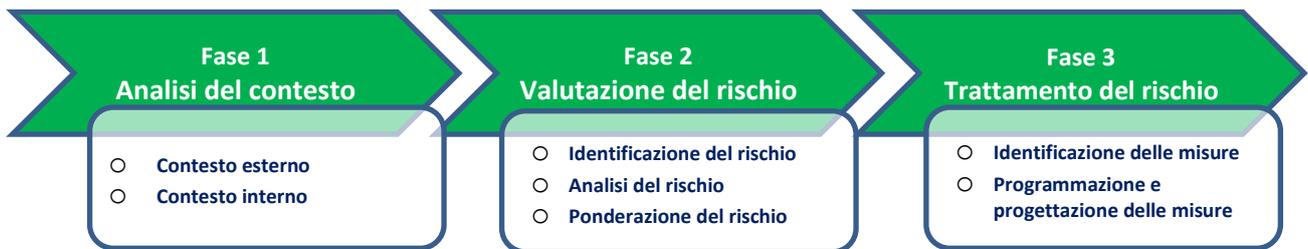
Di seguito, in tabella, i contenuti delle fasi di elaborazione, adozione e aggiornamento del Piano:

Tab. 1 - Fasi del Piano

Fase	Attività	Soggetti responsabili
Elaborazione/aggiornamento del Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza	Promozione e coordinamento del processo di formazione del Piano	RPCT
	Individuazione dei contenuti del Piano	RPCT Dirigenti / Responsabili e Referenti di strutture organizzative
	Redazione	RPCT
Adozione del Piano triennale prevenzione corruzione e trasparenza	Adozione del Piano su proposta del RPCT	Direttore, previo parere obbligatorio della Consulta
Attuazione del Piano triennale prevenzione corruzione e trasparenza	Attuazione delle iniziative del Piano ed elaborazione, aggiornamento e pubblicazione dei dati	Dirigenti / Responsabili e Referenti di strutture organizzative
	Controllo dell'attuazione del Piano e delle iniziative previste	RPCT Dirigenti / Responsabili e Referenti di strutture organizzative
Monitoraggio e audit del Piano triennale prevenzione corruzione e trasparenza	Attività di monitoraggio periodico sull'attuazione delle misure poste in materia di lotta alla corruzione	RPCT
	Attività di monitoraggio sulla pubblicazione dei dati e sul sistema della trasparenza	RPCT
	Audit sul sistema della trasparenza e integrità – Attestazione dell'assolvimento degli obblighi in materia di mitigazione del rischio di corruzione	OIV

Capitolo 2 - Gestione del rischio

La c.d. “gestione del rischio”, coerentemente con le indicazioni da ultimo diramate dall’A.N.AC. e in continuità rispetto all’attività sinora svolta dall’Ispettorato, ha ripercorso - in un’ottica di aggiornamento – le seguenti fasi metodologiche:



I principi fondamentali che governano la gestione del rischio, conformemente a quanto previsto dal P.N.A. (cfr., inter alia, Allegato 6 al P.N.A. 2013 e la Determinazione A.N.AC. n. 12/2015), come ricavati dai Principi e dalle linee guida UNI ISO 31000:2010, rappresentano l’adozione nazionale, in lingua italiana, della norma internazionale ISO 31000.

In particolare, in base ai suddetti principi, la gestione del rischio:

- contribuisce in maniera dimostrabile al raggiungimento degli obiettivi e al miglioramento delle prestazioni;
- è parte integrante di tutti i processi dell’organizzazione dell’Ispettorato;
- aiuta i responsabili delle decisioni ad effettuare scelte consapevoli, determinare la scala di priorità delle azioni e distinguere tra linee di azione alternative;
- tiene conto esplicitamente dell’incertezza e di come può essere affrontata;
- è sistematica, strutturata e tempestiva;
- si basa sulle migliori informazioni disponibili;
- è in linea con il contesto esterno ed interno e con il profilo di rischio dell’organizzazione;
- tiene conto dei fattori umani e culturali;
- è trasparente e inclusiva;
- è dinamica;
- favorisce il miglioramento continuo dell’organizzazione;
- va condotta in modo da realizzare sostanzialmente l’interesse pubblico alla prevenzione della corruzione e alla trasparenza;
- è parte integrante del processo decisionale;
- è realizzata assicurando l’integrazione con altri processi di programmazione e gestione;
- è un processo di miglioramento continuo e graduale;
- implica l’assunzione di responsabilità;
- è un processo che tiene conto dello specifico contesto interno ed esterno di ogni singola amministrazione o ente, nonché di quanto già attuato;

- è un processo trasparente e inclusivo, che deve prevedere momenti di efficace coinvolgimento dei portatori di interesse interni ed esterni;
- è ispirata al criterio della prudenza volto anche ad evitare una sottostima del rischio di corruzione;
- non consiste in un'attività di tipo ispettivo o con finalità repressive ma implica valutazioni sulle eventuali disfunzioni a livello organizzativo.

2.1 Analisi del contesto - rinvio

La Fase 1 del processo di gestione del rischio attiene all'analisi del contesto attraverso cui è possibile ottenere le informazioni necessarie a comprendere come il rischio corruttivo possa verificarsi all'interno dell'Ispettorato anche in relazione alle variabili proprie del contesto territoriale in cui l'Ente opera. L'analisi in parola⁹ deve infatti riguardare:

a) il *contesto esterno*, relativo alle caratteristiche culturali, sociali ed economiche del territorio in cui l'Ispettorato svolge le proprie attività istituzionali nonché alle relazioni con i principali portatori di interessi che con lo stesso intrattengono rapporti. Tale analisi consente di comprendere come le caratteristiche del territorio e le relazioni esterne possano influenzare impropriamente le attività dell'Ente per indirizzare con maggiore efficacia e precisione la strategia di gestione del rischio.

b) il *contesto interno*, relativo ai profili organizzativi dell'Ispettorato e alla sua gestione operativa in quanto aspetti che incidono sui processi e le attività svolte, analizzati in dettaglio ai fini della prevenzione del rischio corruttivo, nell'ambito delle mappature sub All. 1 del presente Piano.

Come già chiarito al paragrafo 1.3 del presente Piano, per un'analisi di dettaglio del contesto interno ed esterno dell'Ispettorato si rinvia al Documento integrato di programmazione 2022-2024.

Per mera completezza, con riferimento al contesto esterno, considerata la *mission* dell'Ispettorato, le attività svolte e la tipologia dei portatori e rappresentanti di interessi¹⁰, si osserva che eventuali criticità esterne – anche sotto il profilo di eventi rischiosi - possono incidere su molteplici settori di operatività interna, in particolar modo sui processi di ispezione/verifica, o di reclutamento del personale e sulle procedure di affidamento di contratti di lavori, servizi e forniture ovvero di consulenza e che per tale ragione esse costituiscono fattori da valutare ai fini della prevenzione e/o mitigazione del rischio.

2.2 Valutazione del rischio

Nel processo di gestione del rischio, la Fase 2 di "Valutazione del rischio" identifica e analizza eventi di natura corruttiva correlati a comportamenti a rischio che possono realizzarsi nello

⁹ Cfr. Determinazione A.N.AC. n. 12/2015, e P.N.A. 2019 – 2021 (cfr. All. 1 del citato P.N.A.)

¹⁰ Sono portatori di interessi che potrebbero incidere sulla corretta operatività dell'ISIN: le Imprese e gli altri Enti soggetti alle attività di verifica/ispezione/monitoraggio dell'Ispettorato; le Università e gli Enti di ricerca, nazionali e internazionali; i Ministeri dello Sviluppo Economico, della Salute e della Transizione Ecologica, anche per il coinvolgimento nel rilascio di autorizzazioni e concessioni, previo parere di ISIN; gli Enti locali del territorio (Regione, Provincia, Comune, etc.); gli Enti e le imprese, con cui ISIN si rapporta o in termini contrattuali (fornitori) o in qualità di ente finanziato o finanziatore.

svolgimento di un processo ed è finalizzata ad individuare le priorità di intervento e le possibili misure correttive e/o preventive (trattamento del rischio).

Per l'individuazione dei comportamenti a rischio sono stati presi in considerazione tutti gli eventi potenzialmente rischiosi emersi dall'analisi dei processi interni che, se compiuti, potrebbero avere conseguenze per l'Ispettorato.

Gli eventi sono stati classificati in categorie di comportamenti omogenei, come da tabella che segue:

Tab. 2 - Categorie di comportamento rischioso

CATEGORIE	DESCRIZIONE
1. uso improprio o distorto della discrezionalità	comportamento attuato mediante l'alterazione di una valutazione, delle evidenze di un'analisi o la ricostruzione infedele o parziale di una circostanza, al fine di distorcere le evidenze e rappresentare l'evento non già sulla base di elementi oggettivi, ma di dati volutamente falsati
2. alterazione/manipolazione/utilizzo improprio di informazioni o di documentazione	gestione impropria di informazioni, atti e documenti sia in termini di eventuali omissioni di allegati o parti integranti di eventuali omissioni di allegati o parti integranti delle pratiche, sia dei contenuti e dell'importanza dei medesimi
3 rivelazione di notizie riservate/ violazione del segreto d'ufficio	divulgazione di informazioni riservate e/o per loro natura protette dal segreto d'ufficio per le quali la diffusione non autorizzata, la sottrazione o l'uso indebito costituisce un "incidente di sicurezza"
4. alterazione dei tempi (+/-)	differimento dei tempi di realizzazione di un'attività al fine di posticipare l'analisi al limite del termine utile previsto; per contro, velocizzare l'operato nel caso in cui l'obiettivo sia quello di facilitare/contrarre i termini di esecuzione
5. elusione delle procedure di svolgimento delle attività di controllo	omissione delle attività di verifica e controllo in termini di monitoraggio sull'efficiente ed efficace realizzazione delle specifiche attività (rispetto di specifiche tecniche preventivamente definite, della rendicontazione sull'andamento di applicazioni e servizi in generale, dei documenti di liquidazione, etc.)
6. pilotamento di procedure/attività	alterazione delle procedure di valutazione (sia in fase di pianificazione che di affidamento) al fine di privilegiare un determinato soggetto, ovvero assicurare il conseguimento indiscriminato di accessi a dati, informazioni e privilegi

7. conflitto di interessi	situazione in cui la responsabilità decisionale è affidata ad un soggetto che ha interessi personali o professionali in conflitto con il principio di imparzialità richiesto (art. 6-bis l. 241/90)
------------------------------	---

Nell'ambito della Fase 2, la valutazione del rischio è articolata in 3 sotto fasi:

a) *Identificazione dei rischi*: l'identificazione del rischio mira ad individuare gli eventi di natura corruttiva che possono verificarsi in relazione ai processi o alle fasi dei processi dell'Ispettorato. Tale identificazione si traduce nell'indicazione degli "eventi rischiosi" che, anche solo ipoteticamente, potrebbero verificarsi in relazione a ciascun processo e produrre conseguenze sull'Ente.

b) *Analisi dei rischi*: l'analisi dei rischi consiste nella valutazione della probabilità che il rischio si realizzi e degli impatti da questo prodotti al fine di determinare il rating generale di rischio o "valore complessivo del rischio". Tale analisi è essenziale al fine di:

- comprendere le cause del verificarsi di eventi corruttivi e, conseguentemente, individuare le migliori modalità per contrastarli;
- definire quali siano gli eventi rischiosi più rilevanti e il livello di esposizione al rischio dei processi.

c) *Ponderazione dei rischi*: l'attività di ponderazione dei rischi costituisce l'ultima fase del processo di valutazione del rischio e consiste "nel considerare il rischio alla luce dell'analisi e nel raffrontarlo con altri rischi al fine di decidere le priorità e l'urgenza di trattamento", così come previsto sin dal P.N.A. 2013.

Tanto premesso, per il corrente aggiornamento, la valutazione del rischio è stata condotta sulla base della metodologia prevista dall'All. 1 al PNA 2019 ed è fondata su un metodo propriamente *qualitativo*, retto su cinque indicatori definiti dall'Ispettorato a valle di una apposita riunione collegiale interna, tenutasi a novembre 2019:

INDICATORE 1	INDICATORE 2	INDICATORE 3	INDICATORE 4	INDICATORE 5
<i>livello di discrezionalità</i>	<i>livello di interesse esterno</i>	<i>presenza di eventi negativi passati</i>	<i>livello di opacità del processo e di condivisione della decisione finale</i>	<i>esternalità negative (es. immagine, reputazione, organizzazione interna)</i>

In base a siffatta metodologia, sono stati stimati, in relazione a ciascuna attività, i seguenti livelli di rischio:

- *Rischio lordo* (molto alto, alto, medio, basso, molto basso)
- *Rischio netto* (molto alto, alto, medio, basso, molto basso)

Ogni valutazione è stata accompagnata da una motivazione, redatta dai Responsabili di struttura e condivisa con il RPCT.

Per il dettaglio delle valutazioni del rischio effettuate in fase di aggiornamento delle schede di mappatura, si rinvia all'Allegato 1 del presente Piano.

2.3 Trattamento del rischio

Nell'ambito della Fase 3 si è proceduto alla disamina e validazione delle misure di prevenzione, generali e obbligatorie nonché specifiche ed ulteriori, come già presenti nei precedenti PTPCT dell'Ispettorato, anche ridefinendone i termini e apportando le necessarie integrazioni in relazione alle indicazioni di prassi applicabili al settore della ricerca.

Secondo gli indirizzi dell'ANAC, il trattamento del rischio è la fase tesa a individuare i correttivi e le modalità più idonee a prevenire i rischi e tiene conto delle priorità emerse in occasione della precedente sotto fase della ponderazione del rischio.

Nella Determinazione n. 12/15, come confermata dal P.N.A. 2019 – 2021, l'ANAC, distingue tra *misure generali*, che si caratterizzano per il fatto di incidere sul sistema complessivo della prevenzione della corruzione intervenendo in materia trasversale sull'organizzazione e sulla struttura dell'Ente, e *misure specifiche*, così denominate per il fatto di incidere su problemi specifici individuati in occasione della fase di valutazione del rischio.

Le misure generali sono quelle che, sin dal P.N.A. 2013, sono obbligatorie, in quanto previste direttamente dalla legge o dal P.N.A. medesimo. Le misure specifiche, pur non essendo previste dalla legge, sono comunque fortemente raccomandate proprio perché connesse a specifiche criticità di determinati processi dell'Amministrazione che redige il Piano.

Come disposto dal Piano Nazionale Anticorruzione, le azioni da porre in essere devono essere concrete cioè sostanziarsi nell'implementazione delle misure di prevenzione soprattutto nell'ambito dei processi maggiormente esposti al rischio corruttivo.

Nel presente Piano è prevista l'attivazione di misure generali e specifiche riguardanti non solo i processi per i quali, in base all'elevato livello di rischio rilevato, risulta prioritaria la messa in campo di efficaci interventi di prevenzione ma per tutti i processi che guidano la vita dell'amministrazione.

Per ciascuna misura (generale o specifica) viene indicato, nel presente Piano e/o nei rispettivi allegati, quanto segue:

- il responsabile dell'attuazione della misura;
- lo stato di attuazione della misura (“in essere” / “termine di attuazione”);
- l'indicatore di monitoraggio;
- i valori attesi.

Come già detto, allo stato la mappatura dei processi ISIN non è stata ancora completata¹¹ ed è ancora in corso la revisione dei processi già mappati, alla luce delle modifiche organizzative intervenute nel 2021; l'aggiornamento delle mappature 2021 è svolto a seguito di una attenta riflessione da parte dei titolari dei processi sui processi e sulle misure di prevenzione in vista della loro concreta attuazione e del relativo monitoraggio 2022 a cura del RPCT.

In particolare quest'anno, in tema di misure specifiche, proprio al fine di agevolare le valutazioni dei Responsabili di struttura in sede di aggiornamento delle rispettive mappature, il RPCT ha predisposto un apposito registro volto ad uniformare le misure di riduzione del rischio a seconda della tipologia di riferimento, tenendo conto della congruità delle singole misure e, soprattutto, della loro sostenibilità nell'ambito delle strutture destinatarie.

Il Registro delle misure specifiche dell'ISIN costituisce l'all. 3 del presente Piano.

¹¹ Manca per il Servizio del Segretariato, le cui attività saranno organizzate dal Dirigente di nuova nomina, in servizio all'ISIN dal 1° marzo 2022 e per alcune strutture di staff del Direttore.

Tanto premesso, si riportano, a seguire, le misure - generali e specifiche - dell'Ispettorato, rinviando per un'analisi di dettaglio all'Allegato 1 del presente Piano.

2.3.1 Interventi per la riduzione del rischio: Misure generali

Le *misure generali* che incidono sul sistema complessivo della prevenzione della corruzione individuate dal legislatore sono le seguenti:

- Trasparenza
- Codice di comportamento
- Misure di disciplina del conflitto d'interesse: obblighi di comunicazione e di astensione
- Autorizzazioni allo svolgimento di attività ed incarichi extra- istituzionali
- Inconferibilità ed incompatibilità per incarichi dirigenziali e amministrativi di vertice
- Rotazione del personale addetto alle aree a rischio corruzione
- Formazione
- Attività successive alla cessazione del servizio (*pantouflage* o *revolving doors*)
- Tutela del dipendente che segnala illeciti (c.d. *whistleblower*)

In sede di stesura del Piano, per ogni processo mappato si procede a verificare quali misure debbano essere poste in essere in via prioritaria in quanto in grado di prevenire o attenuare il rischio di eventi corruttivi.

È anzitutto mediante l'adozione di regolamenti, ordini di servizio, procedure organizzative e disposizioni in generale, che l'attività dell'amministrazione si conforma ai principi di trasparenza, di prevenzione della corruzione e di certezza procedurale nei confronti dei terzi, ponendo in atto azioni concrete di implementazione delle misure generali.

L'Ispettorato, nel corso del 2021, pur in carenza di risorse umane disponibili, ha svolto un'intensa attività giuridico amministrativa, dotandosi tra l'altro dei seguenti regolamenti e procedure che risultano regolarmente pubblicati nel sito istituzionale, sezione "Amministrazione trasparente"¹²:

- Regolamento per la disciplina dei contratti pubblici di servizi e forniture stipulati dall'Ispettorato nazionale per la sicurezza nucleare e la radioprotezione - ISIN¹³
- Regolamento per l'erogazione dei benefici socio-assistenziali al personale dell'ISIN¹⁴
- Regolamento recante "Modifiche al regolamento di organizzazione e funzionamento interni dell'ISIN"¹⁵
- Regolamento interno di organizzazione dell'esercizio delle attività di relazione con il pubblico (URP)¹⁶
- Regolamento sull'esercizio dell'attività di vigilanza dell'Ispettorato nazionale per la sicurezza nucleare e la radioprotezione - ISIN e Linee guida per lo svolgimento dell'attività ispettiva¹⁷

¹² <https://www.isinucleare.it/it/amministrazione-trasparente/disposizioni-general/atti-general/atti-amministrativi-general/regolamenti>

¹³ Delibera n. 2 del 10.02.2021

¹⁴ Delibera n. 3 del 12.02.2021

¹⁵ Delibera n. 5 del 22.02.2021

¹⁶ Delibera n. 10 del 12.08.2021

¹⁷ Delibera n. 14 del 25.11.2021

Nel corso del triennio 2022/2024 si prevede di completare il quadro regolamentare, con prelazione sui seguenti atti:

- Regolamento per il conferimento degli incarichi extra-istituzionali al personale ISIN e ai collaboratori esterni con introduzione di relative procedure di autorizzazione, in attuazione a quanto previsto dall'articolo 53, del Decreto Legislativo n.165/2001;
- Disciplina interna in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi;
- Disposizioni e procedure in tema di “*revolving doors e pantouflage*” per il personale tecnico e amministrativo cessato dal servizio, ai sensi dell'art. 53, comma 16 ter, d.lgs. 165/2001.
- Albo degli operatori economici, in ottemperanza alle previsioni dell'art. 45 del Decreto legislativo n.50/2016 e alle direttive fornite dall'ANAC con le linee guida n.4, con l'obiettivo di introdurre uno strumento che, anche in considerazione della specificità connessa alla fornitura di beni e servizi necessari alla manutenzione della strumentazione utilizzata dalle aree tecniche dell'Ispettorato, supporti il “Servizio contratti” nell'attivazione, all'interno delle procedure, di disposizioni mirate in materia di rotazione degli inviti e degli affidamenti;
- Registro degli accessi civici, in ottemperanza alla Determinazione ANAC n.1309 del 28 dicembre 2016 per il monitoraggio delle richieste d'accesso ed i rispettivi esiti, tenuto conto dei sistemi di protocollo informatico e di gestione documentale. Dovranno essere definite anche indicazioni operative per la realizzazione in formato XML dei dati minimi da produrre, gestire e conservare nel registro.

Le misure generali hanno impatto su tutti i processi che guidano la vita dell'amministrazione ed è pertanto opportuno in questa sede fare il punto della situazione di quelle fino ad oggi programmate e attivate dall'Ispettorato e di quelle che richiedono ancora un'adeguata implementazione.

Trasparenza: rinvio

Il d.lgs. 33/2013 contiene la definizione del principio generale di trasparenza “intesa come accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche” (articolo 1, comma 1, del d.lgs. 33/2013, come modificato dal d.lgs. 97/2016).

La trasparenza costituisce, dunque, uno dei pilastri della strategia per combattere la corruzione nella pubblica amministrazione imperniata sulla l. 190/2012 e regolamentata dal d.lgs. 33/2013.

Come già detto, si sta provvedendo a completare il quadro delle misure regolamentari e organizzative, nonché degli strumenti attuativi degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, al fine di assicurare la regolarità e tempestività dei flussi informativi.

In attuazione delle disposizioni normative vigenti in materia e tenuto conto delle modifiche introdotte dal d.lgs. 97/2016, la Sezione terza del presente Piano è dedicata alla Trasparenza e

contiene anche una calendarizzazione di massima delle attività da svolgere in coordinamento con la figura del Responsabile della protezione dei dati personali (RPD)¹⁸.

Codice di comportamento

Il Codice di comportamento dell'amministrazione costituisce uno dei principali strumenti di prevenzione in quanto diretto a favorire la diffusione di comportamenti ispirati a canoni di legalità ed etica.

"Il Codice di comportamento del personale dell'ISIN", approvato con la delibera ISIN n. 23 del 4 novembre 2020, è pubblicato sulla rete intranet e sul sito web dell'amministrazione nella sezione "Amministrazione trasparente".

Si tratta di una misura che, in generale, opera in modo trasversale all'interno dell'ente in quanto è applicabile alla totalità dei processi e a tutte le persone che lavorano in ISIN (dal Direttore, ai Componenti della Consulta, ai componenti del Collegio dei revisori, ai dipendenti di ruolo, ai dipendenti in posizione di comando o distacco da altre pubbliche amministrazioni, ai Consiglieri giuridici nonché ai collaboratori o consulenti, titolari di qualsiasi tipologia di contratto).

Il codice richiama tutti i soggetti che operano al suo interno a stringenti obblighi di riservatezza, prevedendo disposizioni specificatamente finalizzate ad evitare la divulgazione di informazioni riservate attinenti ai propri procedimenti interni, a tutela dei soggetti coinvolti.

Nel 2022, in sede di formazione generale, sarà prioritario organizzare un corso per diffonderne la conoscenza.

Conflitto d'interesse e regime di incompatibilità generale

L'ISIN, "autorità di regolamentazione competente in materia di sicurezza nucleare e di radioprotezione..." che "...svolge le funzioni e i compiti di autorità nazionale per la regolamentazione tecnica..." (art. 6, co. 1 e 2 del d.lgs. n. 45/2014), si caratterizza, tra l'altro, proprio per il particolare regime di incompatibilità che la legislazione riconosce ad esso, al pari delle altre autorità indipendenti esistenti nel nostro ordinamento, a garanzia di indipendenza e di autonomia organizzativa.

La regolamentazione delle ipotesi di conflitto di interesse e delle incompatibilità nonché dei relativi obblighi di comunicazione e di astensione, è prevista in particolare dalle disposizioni contenute nel decreto istitutivo - d.lgs. n. 45/2014 e s.m.i. - e nel Regolamento di organizzazione e funzionamento interno.

Le specifiche incompatibilità, previste in ISIN, non solo per il Direttore ed i Componenti della Consulta ma anche per i dipendenti, sono recate dall'articolo 6 del citato d.lgs. n. 45/2014 che stabilisce rispettivamente ai commi 9 e 10:

- comma 9: "Non può essere nominato Direttore, né componente della Consulta né può far parte dell'ISIN colui che esercita, direttamente o indirettamente, attività professionale o di consulenza, è amministratore o dipendente di soggetti privati operanti nel settore, ricopre incarichi elettivi o di rappresentanza nei partiti politici, ha interessi diretti o indiretti nelle imprese operanti nel settore, o ricadenti nei casi di incompatibilità e inconfiribilità degli

¹⁸ Determina n. 32 del 16 marzo 2021 di nomina del RPD ISIN

incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico ai sensi del decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, e successive modificazioni”;

- comma 10: “Il Direttore e i componenti della Consulta decadono dall'incarico al venir meno dei requisiti di cui al comma 9, accertato con decreto del Presidente della Repubblica, previa deliberazione del Consiglio dei Ministri da adottarsi su proposta del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministro dello sviluppo economico, acquisiti i pareri favorevoli delle Commissioni parlamentari competenti. Per il personale dell'ISIN, il venir meno dei suddetti requisiti costituisce causa di decadenza dall'incarico”.

In attuazione e piena continuità con il dettato della citata norma istitutiva, anche il Regolamento di Organizzazione e funzionamento interni dell'ISIN, all'articolo 4 comma 7 ribadisce l'applicabilità delle cause di incompatibilità e di decadenza di cui sopra al personale dell'ISIN o collocato presso l'ISIN in posizione di comando, distacco o altro analogo provvedimento, prevedendo contestualmente modalità e tempistica ai fini del rilascio della relativa dichiarazione di insussistenza di tali cause di incompatibilità che, all'atto della presa di servizio presso l'Ispettorato, a ciascun dipendente viene richiesto di sottoscrivere.

Nel corso del 2022, la struttura di supporto al RPCT si farà carico di completare la raccolta presso gli uffici competenti delle dichiarazioni di insussistenza di cause di incompatibilità e conflitto di interessi sottoscritte dagli organi, dai dipendenti e dai collaboratori dell'Ispettorato e provvederà a conservarne copia, ai propri atti.

Autorizzazioni allo svolgimento di attività e incarichi extra-istituzionali

La disciplina prevista in merito allo svolgimento di attività e incarichi extra-istituzionali dei dipendenti dell'Ispettorato è più rigorosa e limitativa rispetto a quanto previsto in materia dalla vigente normativa per i dipendenti pubblici.

In proposito, si rappresenta la necessità che lo svolgimento di altre attività e incarichi extra-istituzionali da parte di dipendenti ISIN venga temperato con il regime di incompatibilità generale previsto dall'art. 4 del Regolamento di organizzazione e funzionamento interno.

Nel caso di specie, pertanto, la materia degli incarichi extra-istituzionali non potrà essere disciplinata solo ai sensi dell'art. 53 del d.lgs. 165/2001 ma dovrà essere integrata con doveri di comportamento specifici, esplicitati in un sistema organico di disposizioni che intervenga sulla specificità della natura dell'ente, assicurando, per tutte le attività maggiormente esposte a rischio corruzione l'assoluta imparzialità e trasparenza dell'operato dei propri dipendenti.

Nel 2022, è prevista l'adozione della procedura di autorizzazione interna nonché del relativo regolamento ISIN.

Inconferibilità ed incompatibilità per incarichi dirigenziali e amministrativi di vertice

Tra le misure volte a prevenire la corruzione assumono rilevanza gli adempimenti connessi al conferimento di incarichi dirigenziali e di responsabilità amministrativa di vertice, previsti dal d.lgs. 8 aprile 2013, n. 39, recante “Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190” espressamente richiamati dal PNA.

A differenza delle cause di inconferibilità, che comportano una preclusione all'assunzione dell'incarico, le cause di incompatibilità possono essere rimosse mediante la rinuncia dell'interessato ad uno degli incarichi considerati dalla legge incompatibili tra loro.

L'Ispettorato nazionale per la sicurezza nucleare e la radioprotezione, in ottemperanza al citato decreto n. 39/2013, applica le disposizioni sulle dichiarazioni di insussistenza di una delle cause di inconferibilità e di incompatibilità che devono essere prestate da coloro che ricoprono "incarichi amministrativi di vertice" e da coloro che ricoprono "incarichi dirigenziali": le predette dichiarazioni, sottoscritte annualmente dal Direttore dell'ISIN e dai due dirigenti in servizio, sono pubblicate sul sito istituzionale dell'Ispettorato, sezione "Amministrazione trasparente".

La rotazione del personale nelle aree esposte a rischio corruzione

La legge n. 190/2012 introduce, tra le misure generali di prevenzione del rischio, lo strumento della rotazione del personale, in particolare quello preposto alle aree maggiormente esposte a rischio di corruzione. L'intento è quello di ridurre, attraverso l'alternanza nelle posizioni con maggiori responsabilità decisionali, la probabilità che si verifichino situazioni di privilegio, collusione o, più semplicemente, relazioni privilegiate tra personale dell'amministrazione e soggetti esterni ed evitare che possano consolidarsi determinate posizioni nella gestione diretta di attività più rischiose sotto il profilo della corruzione, correlate alla circostanza che lo stesso dipendente si occupi personalmente per lungo tempo dello stesso tipo di procedimenti. Allo stato, l'Ispettorato, attraverso la mappatura dei processi delle strutture esistenti, sta verificando i settori maggiormente a rischio corruzione, anche al fine di individuare i dipendenti che vi operano e che, per le peculiari funzioni e la specifica *expertise* professionale, dovrebbero essere interessati dalla rotazione.

È in particolare esposto al rischio di corruzione il personale presente presso il Servizio per gli affari generali, il bilancio e la gestione giuridico-economica del personale (che cura gare e contratti e le procedure di reclutamento), e il nucleo dei dipendenti preposti allo svolgimento di controlli e ispezioni sugli impianti.

Su quest'ultimo punto si segnala che con Delibera n. 14 del 25.11.2021 è stato adottato il "Regolamento sull'esercizio dell'attività di vigilanza dell'Ispettorato nazionale per la sicurezza nucleare e la radioprotezione - ISIN" recante apposite linee guida per lo svolgimento dell'attività ispettiva. Nel Piano 2022/2024 accanto al monitoraggio dell'attuazione del regolamento, sono previste anche misure specifiche in tema di pianificazione e calendarizzazione delle attività di controllo e di ispezione dell'ISIN da effettuare in coppia e costituite a rotazione casuale.

Formazione

La formazione è indubbiamente la misura di maggior rilievo in quanto consente a tutto il personale (indipendentemente dall'ufficio di assegnazione e, dunque, anche se non appartenente alle unità organizzative incaricate dello svolgimento di compiti rientranti nell'ambito delle c.d. "aree di rischio") di prevenire, gestire o evitare il manifestarsi di fenomeni corruttivi nello svolgersi dell'attività amministrativa. L'applicazione di questa misura interessa

infatti trasversalmente tutti i processi e, secondo l'ANAC, deve essere progettata ed erogata su due livelli, tra loro complementari:

- un livello generale, rivolto a tutto il personale, per diffondere e potenziare le conoscenze in tema di prevenzione della corruzione e, allo stesso tempo, diffondere i principi dell'etica e della legalità;
- un livello specialistico, mirato a fornire strumenti e indicazioni sull'adozione delle pratiche di prevenzione della corruzione, rivolto al Responsabile della prevenzione della corruzione, ai referenti dell'anticorruzione e/o della trasparenza, ai componenti degli organismi di controllo, ai dirigenti e ai funzionari addetti alle aree maggiormente esposte a rischio.

Nel corso del 2021, in attuazione alla misura, il RPCT dell'ISIN ha posto in essere le seguenti iniziative formative:

- formazione generale obbligatoria sui temi dell'anticorruzione e della trasparenza rivolta a tutto il personale in modalità e-learning, nell'ambito dell'Accordo di collaborazione in essere tra ISIN e UNIONCAMERE. In particolare le giornate formative sono state svolte nei giorni 2 e 16 luglio 2021.
- formazione specialistica in tema di anticorruzione che ha interessato i componenti della struttura di supporto (un corso SNA "Come si redige il PTPCT" somministrato a una componente della struttura e i seminari formativi on line, organizzati dall'ANAC nel periodo ottobre-dicembre 2021 che sono stati seguiti dal Responsabile ISIN e dai componenti della struttura).

Per il triennio 2022/2024, come richiamato negli obiettivi strategici, oltre al consolidamento di una formazione di base istituzionale sui temi della prevenzione e della corruzione soprattutto destinata al personale di nuova assunzione e al potenziamento dei percorsi di formazione di livello specifico dei responsabili tecnici in relazione alle specifiche aree di rischio, nell'ottica di favorire l'incremento delle competenze e la cultura del *risk management*, si intende attivare il percorso di "Training on the job" per il personale delle aree tecniche, anche di nuova assunzione, con il coinvolgimento da parte dei responsabili di struttura nella condivisione e nella proposta di migliorie o di implementazioni di misure specifiche di prevenzione della corruzione introdotte e lavorando sulla revisione delle procedure e sull'informatizzazione dei processi. La misura, prevista anche per il 2021, non è stata attuata nei tempi, per ritardi connessi all'avvio delle procedure di reclutamento.

Attività successive alla cessazione del servizio (pantouflage o revolving doors)

L'art. 1, co. 42, lett. l) della l. 190/2012, contempla l'ipotesi relativa alla cd. "incompatibilità successiva" (*pantouflage*), introducendo all'art. 53 del d.lgs. 165/2001, il co. 16-ter, ove è disposto il divieto per i dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni, di svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività dell'amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. La norma sul divieto di *pantouflage* prevede specifiche conseguenze sanzionatorie, quali la nullità del contratto concluso e dell'incarico conferito in violazione del predetto divieto; inoltre, ai soggetti privati che hanno conferito l'incarico è preclusa la possibilità di contrattare

con le pubbliche amministrazioni nei tre anni successivi, con contestuale obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti ed accertati ad essi riferiti.

L'Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione 2016 (PNA) adottato da ANAC, in quanto atto di indirizzo per le pubbliche amministrazioni e per gli altri soggetti tenuti all'applicazione della normativa, sul tema ha, tra l'altro, richiamato l'attenzione sull'osservanza di tale divieto e ha rammentato, anche a seguito dei più recenti orientamenti della giurisprudenza amministrativa¹⁹, che l'intervento dell'Autorità in materia si esplica in termini sia di vigilanza sia di funzione consultiva; ha da ultimo rappresentato che "in via prioritaria spetti alle amministrazioni di appartenenza del dipendente cessato dal servizio adottare misure adeguate per verificare il rispetto della disposizione sul *pantouflage* da inserire nel PTPC".

In proposito si rappresenta che ISIN (che nel pieno rispetto del divieto, non ha affidato incarichi di alcun genere a dipendenti pubblici cessati dal servizio), nell'ottica di introdurre una misura volta a implementare l'attuazione dell'istituto e allo scopo di evitare eventuali contestazioni in ordine alla conoscibilità della norma, intende far sottoscrivere ai propri dipendenti, che nel corso del 2022 cessino dal servizio, una dichiarazione con cui si impegnano al rispetto del divieto di *pantouflage*.

Tutela del whistleblower

La legge 30 novembre 2017, n. 179 "Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato" (pubblicata in G.U. Serie Generale n. 291 del 14 dicembre 2017, in vigore dal 29 dicembre 2017), ha novellato la disciplina relativa alle segnalazioni di illeciti nell'amministrazione da parte dei dipendenti pubblici, di cui al previgente art. 54 bis della legge n. 165/2001, che aveva determinato la necessità di dotarsi, già con il Piano triennale per la prevenzione della corruzione 2014 - 2016, tra le misure obbligatorie di prevenzione del rischio, di un sistema in grado di assicurare la tutela del *whistleblower* (canali di comunicazione, modulo per la presentazione della segnalazione, etc.).

Sin dal 2019, l'ISIN ha aderito al progetto WhistleblowingPA di Transparency International Italia e del Centro Hermes per la Trasparenza e i Diritti Umani e Digitali, al fine di poter utilizzare la relativa piattaforma informatica per l'invio delle segnalazioni di illeciti in modalità sicura e con tutela dell'anonimato. A tutt'oggi sul sito istituzionale dell'ISIN è attiva la relativa procedura on line che, dal 2020, è supportata e completata dal "Regolamento interno di attuazione della procedura di segnalazione di illeciti - Whistleblowing", adottato con Delibera n. 26 del 22 dicembre 2020.

2.3.2 Misure specifiche

Al fine di limitare i rischi corruttivi sottesi alle specifiche attività poste in essere dall'Ispettorato nonché a presidio dei principi di legalità e di buon andamento dell'azione amministrativa, i Responsabili di struttura dell'ISIN sono chiamati ad inserire misure specifiche di prevenzione correlate all'analisi del rischio corruttivo da effettuare per ciascuno dei processi di competenza nell'ambito delle mappature di cui all'Allegato 1 al presente Piano.

¹⁹ Cfr. Consiglio di Stato, Sez. V, 11 gennaio 2018, n. 126

Le difficoltà incontrate negli anni 2020 e 2021 in fase di monitoraggio delle variegata misure specifiche inserite dai suddetti Responsabili, soprattutto in fase di inserimento dei relativi dati in piattaforma ANAC, ha reso necessario procedere ad una revisione del sistema e delle misure individuate negli anni precedenti.

Su impulso dell'attuale RPCT, sono state pertanto individuate le specifiche aree di rischio (corruttivo) dell'Ispettorato rispetto alla sua *mission* e alle attività di competenza di ciascuna struttura; le strutture dell'ISIN sono state quindi accorpate in tre grossi blocchi, inserendo in uno l'Ufficio del Direttore e le strutture di staff, in un altro le strutture con funzioni di autoamministrazione e nell'ultimo le strutture con funzioni di regolazione proprie dell'ISIN; infine, per ciascun blocco si è ragionato sulle misure specifiche di mitigazione del rischio da prevedere, che dovevano avere definizioni uniformi e adattabili alle diverse attività svolte nell'ente e che dovevano essere distinte in base alla tipologia di riferimento (misure di controllo, di trasparenza, di regolamentazione, di semplificazione o di organizzazione di processo, di formazione, di rotazione interna, di disciplina del conflitto di interesse e di sensibilizzazione e partecipazione)

Sono stati quindi creati i rispettivi elenchi di misure, formulati in modo abbastanza generico da poter essere riferito a processi e attività anche molto differenti tra loro.

Il presente Piano propone pertanto per il 2022 l'attuazione di misure specifiche di prevenzione "standardizzate", individuate dagli stessi Responsabili di struttura alla luce dell'esposizione al rischio di corruzione dei processi di propria competenza e in base alle priorità emerse.

In particolare, saranno implementate le misure di regolamentazione con la finalità di disciplinare in modo chiaro tutte le tipologie di procedimenti istruttori e a dettare precisi compiti, tempi e doveri per il personale, ad integrazione delle norme generali sul procedimento amministrativo nonché le misure di semplificazione o di organizzazione di processo, stante l'esigenza di utilizzare sistemi informatizzati per la raccolta e la condivisione di informazioni contenute nei diversi processi dell'Ispettorato, di porre in essere un sistema di controllo di gestione in grado di monitorare tutti i processi dell'amministrazione in termini di efficienza, di efficacia e di analisi dei costi, e renderli integrati ed accessibili in modalità protetta con l'obiettivo non solo di garantire la segretezza di quelli nucleari più sensibili che l'ISIN custodisce *ratione materiae*, ma anche di ridurre gli ambiti di manualità/duplicazione/discrezionalità delle altre attività che svolge.

Si segnala da ultimo che lo schema delle aree di rischio e dei relativi impatti sulle strutture dell'Ispettorato, individuati sulla base delle rispettive competenze e attività svolte, costituisce l'allegato 2 al presente Piano, mentre il Registro unico, nell'ottica di riordino e catalogazione, contiene tutte le misure specifiche adottate nell'Ispettorato distinte per tipologia e costituisce l'allegato 3 al PTPCT 2022 - 2024.

2.4 Monitoraggio anticorruzione

Si riporta, a seguire, il sistema di monitoraggio tratteggiato dall'ISIN in tema di prevenzione della corruzione:

	AZIONI	RESPONSABILI	STRUMENTI OPERATIVI	TERMINE DI ESECUZIONE
A. GESTIONE DEL RISCHIO	Verifica dello stato di aggiornamento della mappatura dei processi, della valutazione del rischio e delle misure programmate	<ul style="list-style-type: none"> ▪ RPCT ▪ Referenti²⁰ 	<p>Nota di richiesta del RPCT</p> <p><i>Check list</i> di monitoraggio</p> <p>Relazioni dei Referenti</p>	Entro il 30 novembre (monitoraggio finale)
B. ATTUAZIONE DELLE MISURE	Verifica dello stato di attuazione delle misure	<ul style="list-style-type: none"> ▪ RPCT ▪ Referenti 	<p>Nota di richiesta del RPCT</p> <p>Relazioni dei Referenti</p>	<p>Entro il 30 giugno (monitoraggio intermedio, se effettuato)</p> <p>Entro il 30 novembre (monitoraggio finale)</p>
	Controlli a campione sull'attuazione delle misure da parte delle Strutture responsabili	<ul style="list-style-type: none"> ▪ RPCT ▪ Referenti 	Espletamento di audit su base campionaria e redazione di report sulle risultanze della verifica condotta	Entro il 15 ottobre
C. EFFICACIA DEL PTPCT	Acquisizione di: <ul style="list-style-type: none"> - dati quantitativi e qualitativi; - valutazioni, proposte e suggerimenti di Referenti, Dirigenti, PO, UPD, OIV; - reclami e/o segnalazioni di illecito da parte di utenti e <i>stakeholders</i> 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Referenti ▪ RPCT 	Compilazione e trasmissione di apposita scheda di monitoraggio da parte dei Responsabili di Struttura	Entro il 15 novembre
			Predisposizione e trasmissione di report da parte di OIV, UPD, e Strutture che operano nei settori a maggior rischio	Entro il 30 novembre
	<ul style="list-style-type: none"> - Analisi e valutazione di dati, proposte e suggerimenti; - Rendicontazione di dati acquisiti in occasione del monitoraggio 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ RPCT 	Predisposizione, trasmissione e pubblicazione della relazione annuale riportante l'esito del monitoraggio	Entro il 15 dicembre o diverso termine individuato da A.N.AC.

²⁰ In assenza di nomina dei Referenti trasparenza e anticorruzione (TAC) per struttura, le attività a questi ultimi attribuite nello schema sono svolte dai Responsabili di struttura

Il monitoraggio ed i controlli verranno quindi effettuati dal RPCT con l'ausilio della sua struttura di supporto, costituita ad hoc dall'Ispettorato, mediante ispezioni e verifiche a campione presso le strutture maggiormente esposte al rischio, per valutare la piena attuazione del Piano e delle misure.

A regime, il sistema di monitoraggio si completerà mediante i seguenti flussi informativi:

- Flusso informativo dell'UPD verso il RPCT ai fini della redazione della relazione annuale ex art. 1, co. 14, l. 190/2012 (dati quantitativi e qualitativi delle segnalazioni e dei procedimenti disciplinari), da eseguire entro il 15 novembre di ogni anno;
- Flusso informativo dell'Ufficio Legale verso il RPCT (dati quantitativi e qualitativi dei contenziosi promossi da e contro l'Ispettorato aventi ad oggetto fatti di natura corruttiva), da eseguire entro il 15 novembre di ogni anno;
- Flusso informativo dell'URP verso il RPCT (dati quantitativi e qualitativi dei reclami e segnalazioni ricevuti dall'Ufficio), da eseguire entro il 15 novembre di ogni anno.

Trattandosi di attività che, ai sensi del citato Regolamento di organizzazione interna, ricadono tutte nell'ambito del Servizio del Segretariato, come già detto in via di organizzazione, è auspicabile che nel corso del 2022 l'ISIN possa dotarsi del proprio Ufficio procedimenti disciplinari UPD e che siano istituiti sia un Ufficio legale per la gestione, tra l'altro, dell'eventuale contenzioso dell'ente che l'Ufficio relazioni con il pubblico – URP²¹, preposto, tra l'altro, alla raccolta e allo smistamento di reclami e segnalazioni rivolti all'Ispettorato.

Per l'anno 2021, l'attività di monitoraggio complessivamente effettuata, è stata condotta dal precedente RPCT, coadiuvato dalla struttura di supporto di cui alla determina n. 190 del 20 novembre 2020.

Per il 2022 l'attuale RPCT effettuerà tale attività coadiuvato dai referenti trasparenza e anticorruzione (TAC), allo stato in corso di nomina, e provvederà, con il coinvolgimento dei Responsabili di struttura e/o dei rispettivi referenti TAC, all'attuazione di quelle procedure di verifica che sostanziano il monitoraggio periodico e sistematico di competenza.

²¹ Nel corso del 2021, con Delibera n. 10 del 12/08/2021 è stato adottato il Regolamento interno di organizzazione dell'esercizio delle attività di relazione con il pubblico (URP).

SEZIONE II - TRASPARENZA

Nella consapevolezza che gli obblighi di trasparenza svolgono una funzione fondamentale, l'Ispettorato si è tempestivamente adeguato alle previsioni del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e s.m.i. recante il "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni".

In particolare, anche in forza dell'art. 11, comma 1 del d.l. 24 giugno 2014, n. 90, convertito in legge, con modificazioni, dall'articolo 1, comma 1, della legge 11 agosto 2014, n. 114, che ha modificato l'ambito soggettivo di applicazione del d.lgs. n. 33/2013 ("Ai fini del presente decreto, per 'pubbliche amministrazioni' si intendono tutte le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, ivi comprese le autorità amministrative indipendenti di garanzia, vigilanza e regolazione"), la disciplina di cui al citato d.lgs. n. 33/2013 risulta avere diretta applicazione ad ISIN.

La pianificazione sulla trasparenza costituisce, dunque, parte necessaria ed integrante del presente Piano che prioritariamente dispone in tema di prevenzione della corruzione ma che è stato predisposto tenendo conto anche delle previsioni contenute nel d.lgs. 33/2013 e delle indicazioni dell'ANAC contenute:

- nel Piano Nazionale Anticorruzione 2016 e negli Aggiornamenti 2017 e 2018;
- nelle "Prime Linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. n. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016", approvate con delibera dell'ANAC n. 1310 del 2016;
- nell'atto di segnalazione (approvato con delibera dell'ANAC n. 1301 del 20 dicembre 2017) concernente "La disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, contenuta nel d.lgs. n. 33/2013, come modificato dal d.lgs. n. 97/2016".

In questa sede, l'ISIN individua le iniziative, le misure e gli strumenti attuativi degli obblighi di pubblicazione previsti dal sopra disegnato quadro normativo, ivi compresi quelli di natura organizzativa, intesi ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi, al fine di garantire la massima trasparenza sull'attività dell'Ispettorato ovvero di rendere conto, compatibilmente con i propri vincoli organizzativi e finanziari, di tutte le attività svolte e del modo in cui vengono utilizzate le risorse assegnate dalla legge.

Gli obblighi di trasparenza sull'organizzazione e sull'attività dell'Ispettorato, previsti dalle recenti modifiche normative apportate al d.lgs. n. 33/2013, sono individuati nell'all. 2 del PTPCT 2020-2022 recante il format ANAC con gli obblighi di pubblicazione posti a carico delle strutture organizzative rispettivamente competenti e dal 2019 è vigente in ISIN la procedura interna per l'adempimento degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni in cui è stato, tra l'altro, formalizzato l'iter dei flussi informativi destinati alla pubblicazione.

Si precisa che, nel richiamato schema di cui all'all. 2 del Piano 2020 - 2022, sono altresì ripartite le responsabilità di pubblicazione, con l'individuazione dei responsabili dell'elaborazione, della trasmissione e della pubblicazione dei dati, con la finalità di assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi, nell'ambito della tempistica stabilita dalla citata delibera ANAC n. 1310 del 2016, ai fini della pubblicazione, l'aggiornamento e il monitoraggio dei dati sulla trasparenza.

Si prevede di realizzare nel corso del 2022 un nuovo Portale dell'Amministrazione Trasparente, al fine di dotare l'ISIN di un ambiente in cui le informazioni richieste dal quadro normativo di riferimento siano pubblicate in modo sicuramente corretto, tempestivo e più immediatamente fruibile.

Non si tratta solo di modificare il contesto grafico e di dotarsi di una struttura editoriale costantemente aggiornata al dettato normativo: il nuovo portale dovrebbe essere uno strumento in grado di acquisire, pubblicare e trasmettere automaticamente i dati, di rendere disponibili agli utenti le informazioni in forma aperta ed interoperabile nonché di creare flussi di pubblicazione integrati e automatizzati, anche per semplificare i processi.

In quest'ottica, il RPCT sta svolgendo un'indagine di mercato volta a selezionare lo strumento più idoneo alle esigenze dell'Ispettorato, con attenzione alla sua integrabilità ed interoperabilità con gli altri gestionali in uso presso l'ISIN oltre che con le banche dati nazionali. Per ragioni di economicità e alla luce delle indicazioni dell'AgID²², saranno valutati anche strumenti offerti a riuso per la gestione dell'Amministrazione Trasparente, secondo le disposizioni previste dal D.lgs n.33/2013.

Capitolo 1 - Sito istituzionale e sezione "Amministrazione trasparente"

La sezione del sito istituzionale, denominata "Amministrazione trasparente", è organizzata in conformità al d.lgs. 33/2013 'Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusioni di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni'.

La struttura della sezione in macro aree tematiche, tiene conto delle indicazioni contenute nell'allegato 1 delle Prime Linee guida adottate dall'ANAC, recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. n. 33/2013, come modificato dal d.lgs. 97/2016, che contiene la mappa ricognitiva degli obblighi di pubblicazione.

1.1 I dati pubblicati nel corso del 2021

Quest'anno, nell'ambito del PTPCT 2022 – 2024, si ritiene opportuno fornire solo il riepilogo delle modifiche apportate in termini di impostazione ad alcune aree della sezione e indicare i contenuti di cui essa si è arricchita, nel corso dell'anno 2021.

Disposizioni generali

In tale area sono pubblicati i dati e le informazioni previsti dagli artt. 10, 12 e 34 del d.lgs. n. 33/2013. Nel 2021, stante la copiosa produzione di documenti di diversa natura, gli "atti amministrativi generali" sono stati distinti in quattro voci: Regolamenti, Guide tecniche, Accordi e Disciplinari²³.

In particolare, nella categoria *Regolamenti*, nel corso del 2021, sono stati pubblicati:

²² "Linee Guida su acquisizione e riuso di software per le pubbliche amministrazioni", adottate con Determinazione AgID n. 115/2018

²³ <https://www.isinucleare.it/it/amministrazione-trasparente/disposizioni-general/atti-general/atti-amministrativi-general>

- Regolamento per la disciplina dei contratti pubblici di servizi e forniture stipulati dall'Ispettorato nazionale per la sicurezza nucleare e la radioprotezione – ISIN approvato con Delibera n. 2 del 10.02.2021;
- Regolamento per l'erogazione dei benefici socio-assistenziali al personale dell'ISIN, approvato con Delibera n. 3 del 12.02.2021;
- Regolamento recante norme per la costituzione del fondo di cui all'art. 113, comma 2, del D.lgs. 18 aprile 2016 n.50, e l'utilizzo delle relative risorse, approvato con Delibera n. 4 del 19.02.2021;
- Regolamento recante modifiche al regolamento di organizzazione e funzionamento interni dell'ISIN di cui alla Delibera n. 3 del 22.06.2018, approvato con Delibera n. 5 del 22.02.2021;
- Regolamento interno di organizzazione dell'esercizio delle attività di relazione con il pubblico (URP), approvato con Delibera n. 10 del 12.08.2021;
- Regolamento sull'esercizio dell'attività di vigilanza dell'Ispettorato nazionale per la sicurezza nucleare e la radioprotezione recante le Linee guida per lo svolgimento dell'attività ispettiva, approvato con Delibera n. 14 del 25.11.2021.

I più recenti atti pubblicati nella categoria *Accordi* riguardano:

- Accordo tra ISIN e INGV per lo scorrimento della graduatoria del concorso pubblico, per titoli ed esami, ad un posto, a tempo indeterminato, di "collaboratore di amministrazione" di livello VII dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, di cui alla Determina n. 39 del 07.04.2021;
- Convenzione MAECI – ISIN di cui alla Determina n. 154 del 15.12.2021;
- Atto integrativo della Convenzione tra ISIN e INVITALIA sottoscritta in data 1.12.2020, di cui alla Determina n. 155 del 16.12.2021;

Nell'area *Disposizioni generali* sono stati pubblicati anche *Documenti di programmazione e pianificazione* come:

- Piano della performance 2021 - 2023 - POLA (Piano organizzativo lavoro agile) e Piano azioni positive" approvato con Delibera n. 1 del 10.02.2021;
- Programma biennale degli acquisti di beni e servizi dell'ISIN 2021-2022 approvato con Delibera n. 6 del 18.03.2021 ed integrato con Delibera n. 16 del 15.12.2021;
- Piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza - PTPCT 2021 - 2023 approvato con Delibera n. 8 del 13.07.2021.

Organizzazione

L'Area contiene i dati e le informazioni che devono essere pubblicati ai sensi degli art. 13, 14 e 47 del d.lgs. n. 33/2013.

In particolare, sotto la voce dedicata ai *Titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo*, sono stati pubblicati i dati obbligatori relativi al Direttore dell'ISIN.

Sono ora pubblicati in modalità tabellare anche i dati relativi ai componenti della Consulta e del Collegio dei Revisori dei Conti.

Con riferimento alla voce *Articolazione degli uffici* il provvedimento più rilevante riguarda:

- Organigramma, struttura e posizioni organizzative dell'Ispettorato nazionale per la sicurezza nucleare e la radioprotezione (ISIN) - Adeguamento formale alla Delibera n. 5 del 22.02.2021 recante modifiche ed integrazioni alla Delibera n. 3 del 22.06.2018 di

approvazione del Regolamento di organizzazione e funzionamento interni dell'ISIN, approvato con Determina n. 121 del 21.10.2021.

Consulenti e Collaboratori

In tale area vengono pubblicati i dati e le informazioni richiesti dall'art. 15 d.lgs. n. 33/2013. Nel 2021, gli incarichi conferiti agli *esperti* sono stati organizzati in modalità tabellare e si sono aggiunti alcuni incarichi conferiti nell'anno:

- Incarico di DPO – conferito all'Avv. Silvia Amicucci con determina 32 del 16 marzo 2021;
- Incarico di RSPP – conferito all'Ing. Mario Leonardi con determina 140 del 29 novembre 2021;
- Incarico di Portavoce - conferito al Dott. Salvatore Bianca con determina 141 del 30 novembre 2021;
- Incarico di Medico competente e autorizzato – conferito al Dott. Giuseppe De Luca con determina 165 del 30 dicembre 2021.

Con determina 113 dell'1 ottobre 2021 è stata inoltre istituita la Commissione tecnico-scientifica di alta consulenza dell'Ispettorato nazionale per la sicurezza nucleare e la radioprotezione nell'ambito della partecipazione al Seminario nazionale e per l'adozione del parere sulla proposta di Carta nazionale delle aree idonee alla localizzazione del Parco tecnologico e del Deposito nazionale dei rifiuti radioattivi.

Da ultime verifiche effettuate, per alcuni esperti e consulenti ISIN risultano mancanti le attestazioni dell'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse relative all'anno 2021 che sono in corso di acquisizione.

Personale

L'Area deve contenere i dati e le informazioni la cui pubblicazione è prevista dall'art. 14 del d.lgs. n. 33/2013. In particolare, vi sono pubblicate le informazioni relative alle seguenti voci: Dirigenti; Posizioni organizzative; Dotazione organica; Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti; CUG; Contrattazione collettiva; Contrattazione integrativa; OIV. Le voci relative agli Incarichi amministrativi di vertice e al Personale non a tempo indeterminato non sono compilate perché si tratta di figure non previste dal regolamento di organizzazione e funzionamento interno dell'ISIN.

Con riferimento agli incarichi dirigenziali, il regolamento di organizzazione e funzionamento interno dell'ISIN prevede che i cinque Servizi di livello dirigenziale siano attribuiti ad altrettanti dirigenti di seconda fascia, anche incaricati ai sensi dell'art. 19, comma 6 del d.lgs. 165 del 2001. Allo stato, sono stati conferiti due incarichi dirigenziali amministrativi di seconda fascia, di cui uno risalente al 2020, di Dirigente del Servizio affari generali, bilancio e personale, e l'altro di Dirigente del Servizio del Segretariato, decorrente dal 1° marzo 2022. Di entrambi i Dirigenti ISIN sono pubblicati i dati di legge, fatta eccezione per i dati relativi al trattamento economico, in corso di acquisizione

Nel 2021, l'area si è arricchita di nuovi incarichi interni e, oltre alla dotazione organica, vi sono pubblicati gli elenchi in formato tabellare sia degli incarichi conferiti o autorizzati a dipendenti ISIN (incarichi di RUP e DEC e quello di referente per la qualità) che delle posizioni organizzative; con riferimento a queste ultime si segnala che nel gennaio 2021 sono stati conferiti due nuovi incarichi di sezione, entrambi ricadenti nell'ambito del Servizio AGBP.

Ugualmente risultano pubblicati e aggiornati i dati relativi al conto annuale del personale nonché ai dati relativi ai tassi di assenza del personale.

Sono infine pubblicati gli accordi sindacali posti in essere finora, che incidono sul trattamento economico del personale dell'ISIN, nonché i dati relativi all'OIV, concernenti il nominativo del Responsabile e il suo curriculum.

Bandi di concorso

Nell'Area sono pubblicati i bandi di concorso per il reclutamento o la selezione, a qualsiasi titolo, di personale presso l'ISIN, nonché i relativi criteri di valutazione. L'obbligo di pubblicazione riguarda l'elenco dei bandi in corso.

Nel corso del 2021, l'ISIN ha svolto un'intensa attività relativa alle procedure selettive interne, avendo espletato due procedure riguardanti il personale dei livelli IV-VIII (una procedura di progressione di livello e un'altra di progressione economica a parità di livello) e avendo emanato tre selezioni/interpelli per l'acquisizione di specifiche professionalità ai fini del conferimento di posizioni organizzative (sezioni), di cui due ricadenti nell'ambito del Servizio del Segretariato e una nell'ambito del Servizio per la gestione dei rifiuti radioattivi e per le spedizioni e i trasporti di materie radioattive .

Non sono stati invece emanati bandi di concorso pubblico, volti a reclutare personale e professionalità esterne; è stato solo pubblicato un Avviso pubblico per l'acquisizione di manifestazione di disponibilità ad assumere l'incarico di supporto funzionale di assistenza e formazione del personale ISIN per l'utilizzo del software di gestione economico-finanziaria SIGLA, non andato a buon fine per resistenze istituzionali correlate al rilascio di autorizzazione allo svolgimento dell'incarico.

Performance

L'Area è dedicata alla pubblicazione del Piano della Performance e della Relazione sulla Performance, nonché dei dati relativi all'ammontare complessivo dei premi collegati alla performance stanziati e all'ammontare dei premi effettivamente distribuiti. Sono oggetto di pubblicazione, come previsto dall'art. 20, comma 2, del d.lgs. n. 33/2013, i criteri definiti nei sistemi di misurazione e valutazione della performance per l'assegnazione del trattamento accessorio, i dati relativi alla distribuzione del trattamento accessorio, in forma aggregata, al fine di dare conto del livello di selettività utilizzato nella distribuzione dei premi e degli incentivi nonché i dati relativi al grado di differenziazione dell'utilizzo della premialità sia per i dirigenti sia per i dipendenti.

Nel 2021 non vi sono state revisioni del Sistema di misurazione e valutazione delle performance, che resta vigente nella sua versione del 30 dicembre 2020; con unico provvedimento, la delibera n. 1 del 10.02.2021, è stato invece approvato il "Piano della performance 2021 - 2023", unitamente al POLA (Piano organizzativo lavoro agile) e al Piano azioni positive dell'ISIN. Sono ugualmente pubblicati la relazione sulla performance 2021 e i documenti relativi all'ammontare complessivo dei premi stanziati collegati alla performance e ai criteri adottati per la distribuzione dei premi/trattamento accessorio.

Enti controllati

L'Area è dedicata alla pubblicazione, come previsto dall'art. 22, c. 1, lettere a) b) e c), del d.lgs. n. 33/2013, dei dati relativi rispettivamente a enti pubblici vigilati, società partecipate ed enti di diritto privato controllati. In proposito, si rende noto che, allo stato, nell'ambito delle competenze fissate dalle vigenti disposizioni normative, l'ISIN non esercita funzioni di vigilanza né finanzia enti pubblici; non detiene quote di partecipazione in società di diritto privato e non esercita il controllo di enti di diritto privato.

Attività e procedimenti

Nell'Area vengono pubblicati, ai sensi dell'art. 35 del D.lgs. n. 33/2013, tutti i procedimenti, avviati ad istanza di parte e non ad istanza di parte, di competenza dell'Amministrazione di riferimento.

Allo stato, vi sono indicati attività e procedimenti del Servizio AGBP e i Procedimenti ad istanza di parte dei tre servizi tecnici SIC, RIT e RDP attraverso cui l'ISIN adempie ai compiti istituzionali in materia di sicurezza nucleare e radioprotezione. Per il Servizio del Segretariato, deve essere ancora completata la fase di ricognizione dei procedimenti in atto o ricadenti nel relativo ambito di competenza

Provvedimenti

Nell'Area vengono pubblicati, ai sensi dell'art. 23, comma 1, del d.lgs. n. 33/2013 e dell'art. 1, comma 16, della l. n. 190/2012, gli atti adottati dall'organo di vertice.

Allo stato, sono ivi pubblicati gli atti adottati dal Direttore dell'ISIN, nella forma di delibere e determine, le delibere adottate dalla Consulta e i provvedimenti di competenza del Dirigente del Servizio per gli affari generali, il bilancio e per la gestione giuridica ed economica del personale - AGBP.

Bandi di gara e contratti

Nell'Area vengono pubblicati i dati e le informazioni richieste dall'art. 37 del d.lgs. n. 33/2013. In particolare, devono essere pubblicati tutti gli atti oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi del Codice degli appalti, come puntualmente elencati nell'allegato 1 delle Linee Guida dell'ANAC, nonché i verbali delle commissioni di gara nel rispetto della normativa sulla riservatezza.

In attuazione di quanto previsto dall'art. 1, comma 32, della legge n. 190/2012 e tenuto conto delle indicazioni dell'ANAC, vi deve essere pubblicato il *data-set* appalti sia nel formato aperto XML sia in un'unica struttura tabella. Inoltre vi è prevista la pubblicazione degli atti e delle informazioni di cui all'art. 29 del Codice degli appalti (d.lgs. n. 50/2016 e s.m.i.).

Come per gli anni precedenti, anche nel 2021, ISIN ha pubblicato le informazioni ex art. 1, comma 32, della legge n. 190/2012 sia in formato XML che tabellare.

Con riferimento al 2021, la voce *Procedure di affidamento* risulta aggiornata con tutte le procedure poste in essere nell'anno, regolarmente pubblicate.

Per il 2022, si prevede di effettuare una nuova pubblicazione in formato tabellare in cui per ogni procedura venga indicato il CIG, l'oggetto, la data di pubblicazione, lo stato e i documenti correlati (in sostanza determina di avvio ed esito).

Con riferimento alle gare, nel 2021 sono stati pubblicati, sotto la voce *Gare concluse*, gli esiti di due gare²⁴, avviate con il supporto di INVITALIA (azienda buyer).

Sotto la voce *Determine e delibere a contrarre* risultano pubblicate tutti i provvedimenti adottati nel corso del 2021.

Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici

Nel 2021 al fine di determinare *Criteri e modalità* per l'erogazione di vantaggi economici al personale, sono stati adottati e pubblicati sia la Delibera n. 3 del 12.02.2021 recante il Regolamento per l'erogazione dei benefici socio-assistenziali al personale dell'ISIN, che l'Accordo per la distribuzione dei suddetti benefici, sottoscritto con le OO.SS. il 7 aprile 2021.

Risulta ugualmente pubblicata la determina n. 143 del 7 aprile 2021 recante l'istituzione della Commissione per l'erogazione dei benefici socio-assistenziali, i cui lavori sono stati recepiti dall'amministrazione ai fini della distribuzione dei benefici agli aventi diritto²⁵.

Sotto la voce *Atti di concessione*, in formato tabellare, sono resi pubblici tutti i benefici erogati dall'Ispettorato, a decorrere dal 2019.

Bilanci

In tale Area, ai sensi dell'art. 29 del d.lgs. n. 33/2013, viene pubblicato il bilancio di previsione e di consuntivo, completo di allegati, entro trenta giorni dall'adozione. Il comma 1 prevede anche che, al fine di assicurare la piena accessibilità e comprensibilità anche da parte di meno esperti alla lettura delle informazioni di bilancio, siano pubblicati, in aggiunta, anche i dati relativi al bilancio di previsione e a quello consuntivo in forma sintetica, aggregata e semplificata e/o con il ricorso a rappresentazioni grafiche.

L'ISIN, nel corso del 2021, ha pubblicato il bilancio di previsione – esercizio finanziario 2020, il bilancio consuntivo 2020, il preventivo finanziario decisionale - esercizio finanziario 2021 - entrate e uscite, il preventivo finanziario gestionale 2021, il bilancio di previsione - esercizio finanziario 2021, la relazione programmatica - esercizio finanziario ISIN 2020, il quadro generale riassuntivo della gestione finanziaria e il prospetto riepilogativo delle spese per missioni e programmi.

Risulta ugualmente pubblicato il Conto giudiziale e il Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio, volto ad illustrare quest'ultimo, il contenuto di ciascun programma di spesa ed esporre informazioni sintetiche relative ai principali obiettivi da realizzare in termini di

²⁴ 1. Procedura per l'affidamento della "Fornitura, installazione, assistenza e manutenzione di 17 centraline di monitoraggio del rateo dell'equivalente di dose ambientale, di cui 9 di tipo dosimetrico e 8 di tipo spettrometrico, da installare in sostituzione di altrettante centraline della rete GAMMA dell'ISIN, e del centro di controllo per la raccolta e l'archiviazione dei dati prodotti dalle nuove sonde di misura.";

2. Procedura per l'affidamento della fornitura, installazione, assistenza e manutenzione di due stazioni automatiche di monitoraggio della radioattività nel particolato atmosferico, ad elevato volume di campionamento, in sostituzione delle stazioni di Sgonico (TS) e di Monte Sant'Angelo (FG) della rete REMRAD dell'ISIN.

²⁵ Determinazione dirigenziale n. 18 del 7.02.2022 recante "Erogazione Benefici Sociali al personale dell'Ispettorato per l'anno 2020".

progetti e attività, con riferimento ai programmi triennali di bilancio provenienti dalla programmazione finanziaria.

Beni immobili e gestione patrimonio

Nell'Area è pubblicato il contratto di locazione e, anche per il 2021, i dati relativi al canone corrisposto per la sede dell'ISIN, ai sensi dell'art. 30 del d.lgs. n. 33/2013.

Controlli e rilievi sull'amministrazione

L'Area riguarda gli obblighi di pubblicazione previsti dall'art. 31 del d.lgs. n. 33/2013, concernenti i controlli, interni ed esterni, sull'organizzazione e l'attività dell'ISIN.

In relazione al 2021, vi sono pubblicati i verbali del Collegio dei Revisori dei Conti e il Documento di attestazione OIV 2021 accompagnato dalla Griglia di rilevazione al 30.06.2021 e dalla Scheda di sintesi sulla rilevazione dell'OIV.

Servizi erogati

Saranno inseriti nell'Area l'elenco dei servizi erogati dall'Ispettorato previa definizione degli indicatori che definiscono la qualità del servizio. Si prevede la redazione di una "Carta dei servizi e standard di qualità" contenente la regolamentazione dei servizi erogati e il tariffario delle prestazioni.

Pagamenti dell'amministrazione

Ai sensi del citato art. 33 del d.lgs. n. 33/2013, le P.A. devono pubblicare con cadenza annuale, un indicatore dei propri tempi medi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi, prestazioni professionali e forniture (Indicatore annuale di tempestività dei pagamenti). E' altresì prevista la pubblicazione di un indicatore, avente il medesimo oggetto, con cadenza trimestrale (indicatore trimestrale di tempestività dei pagamenti). Sempre con cadenza annuale, deve essere pubblicato l'ammontare complessivo dei debiti e del numero delle imprese creditrici.

Nelle indicazioni contenute nelle Linee Guida dell'ANAC tale obbligo andrebbe adempiuto entro il 31 gennaio dell'anno successivo a quello di riferimento ma poiché, ai sensi dell'art. 10, comma 7, della legge n. 287/90, il rendiconto finanziario annuale è approvato entro il 30 aprile, l'ispettorato deve tenere conto di tale scadenza al fine di poter disporre di dati definitivi e poter provvedere alla pubblicazione dei dati in questione entro il mese successivo (maggio).

Per il 2021, risultano regolarmente pubblicati i *Dati sui pagamenti* suddivisi per trimestre; lo stesso vale per le informazioni relative all'*Indicatore di tempestività* dei pagamenti.

Opere pubbliche

Ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 18 aprile 2016 n. 50, viene in quest'area pubblicato il Programma triennale dei lavori pubblici. L'ISIN non svolge lavori.

Pianificazione e governo del territorio

L'Ispettorato non ha competenza in materia.

Informazioni ambientali

Nell'Area devono essere pubblicati dati e informazioni ambientali sui temi di competenza ovvero in materia di sicurezza nucleare e radioprotezione. Nel 2021 non sono stati pubblicati ulteriori documenti, considerato che, stante la *mission* dell'ISIN, i nuovi documenti sono già oggetto di regolare pubblicazione sulla *Home* del sito istituzionale.

Altri contenuti – Prevenzione della corruzione

In tale Area sono contenute le informazioni relative alle iniziative adottate dall'ISIN in materia di prevenzione della corruzione (nominativi dei Responsabili per la prevenzione della corruzione e della trasparenza che si sono succeduti, Piani triennali per prevenzione della corruzione e della trasparenza, Relazioni annuali dei RPCT, procedure adottate, contatti del RPCT in carica e la procedura di *whistleblowing*, attivata per la segnalazione di illeciti).

In relazione al 2021, vi è pubblicata la determina del Direttore²⁶ di adozione del PTPCT ISIN 2021-2023 e relativi allegati (mappatura dei processi e delle attività per struttura organizzativa) e la relazione annuale del RPCT.

Altri contenuti - Accesso civico

Nell'Area sono riportate le indicazioni e istruzioni per la presentazione dell'istanza di accesso civico ai sensi dell'art. 5, comma 1, del d.lgs. n. 33/2013. In particolare, è pubblicato il nome del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza al quale deve essere presentata la richiesta di accesso civico, nonché le modalità per l'esercizio di tale diritto, con indicazione dell'indirizzo PEC istituzionale. Al fine di rendere più agevole la presentazione delle istanze, sono stati predisposti appositi moduli, reperibili sul sito per la presentazione delle istanze di accesso civico, sia semplice che generalizzato.

Si rappresenta che le indicazioni sulle modalità di presentazione dell'istanza e i relativi moduli sono state predisposte alla luce delle previsioni normative e delle indicazioni contenute nelle "Prime Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5 co. 2 del d.lgs. 33/2013", adottate dall'ANAC con delibera 28 dicembre 2016, n. 1309.

È ancora in via di definizione il Registro degli accessi, che è uno degli obiettivi strategici individuati nel presente Piano.

Si segnala infine che, per completezza dell'informativa, si è ritenuto di pubblicare anche in questo spazio il Regolamento interno dell'ISIN per la disciplina dei procedimenti relativi all'accesso civico ai sensi del decreto legislativo n. 33/2013 e all'accesso ai documenti amministrativi ai sensi della legge n. 241/1990, approvato in data 13 maggio 2019.

²⁶ Delibera n. 8 del 13.07.2021.

Dati ulteriori

Sono presenti in quest'area dati specifici che l'Ispettorato ha ritenuto di pubblicare a fini di trasparenza che non sono riconducibili a nessuna delle sotto-sezioni stabilite dalla Tabella 1 del d.lgs. n. 33/2013.

In particolare nel 2021 vi è stato pubblicato il Piano di classificazione dei documenti - Titolare dell'ISIN, adottato con Determina n. 143 del 30.11.2021.

Conclusioni

Con riferimento ai dati pubblicati sul web, l'ISIN assicura il rispetto dei criteri di qualità delle informazioni pubblicate sul proprio sito istituzionale ai sensi dell'art. 6 del d.lgs. n. 33/2013: integrità, costante aggiornamento, completezza, tempestività, semplicità di consultazione, comprensibilità, omogeneità, facile accessibilità, conformità ai documenti originali, indicazione della provenienza e riutilizzabilità.

L'ISIN assicura altresì il rispetto delle indicazioni fornite dall'ANAC nelle "Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016", con specifico riguardo alla qualità dei dati pubblicati.

Con riferimento infine alla sezione archivio del sito, ISIN vi inserirà quegli atti, quei dati e quelle informazioni che sebbene superati, per legge devono essere conservati per un certo lasso di tempo. In particolare, quanto alla decorrenza e durata dell'obbligo di pubblicazione, la durata ordinaria rimane infatti fissata in cinque anni, decorrenti dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello da cui decorre l'obbligo di pubblicazione, fatti salvi i diversi termini previsti dalla normativa per specifici obblighi (art. 14, co. 2 e art. 15 co. 4) e quanto già previsto in materia di tutela dei dati personali e sulla durata della pubblicazione collegata agli effetti degli atti pubblicati. Trascorso il quinquennio o i diversi termini sopra richiamati, per prendere visione di atti, dati e informazioni non più conservati nella sezione archivio del sito, la trasparenza è assicurata mediante la possibilità di presentare l'istanza di accesso civico ai sensi dell'art. 5 del d.lgs n. 33/2013.

1.2 Attuazione degli obblighi di pubblicazione: procedura e monitoraggio

Tra le attività in capo al RPCT in tema di trasparenza, le principali riguardano:

- svolgere stabilmente un'attività di indirizzo, coordinamento e controllo sull'adempimento da parte delle Strutture di livello dirigenziale e non dirigenziale, degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, verificando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate;
- segnalare al Direttore i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione;
- assicurare la regolare attuazione dell'accesso civico.

La responsabilità di garantire il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare è invece attribuita ai Responsabili di struttura di livello dirigenziale (in ISIN, ai due Dirigenti amministrativi in servizio e ai titolari di posizioni organizzative tecniche di Area) e non

dirigenziale (in ISIN, ai titolari di posizioni organizzative amministrative e tecniche di sezione) o, se individuati, ai loro Referenti per la trasparenza.

In particolare, Responsabili e Referenti per la trasparenza hanno infatti il compito di:

- individuare con chiarezza e completezza i contenuti informativi da pubblicare, indicando la tipologia delle informazioni e il periodo a cui le informazioni si riferiscono;
- aggiornare le informazioni, segnalando quelle superate e non più significative al fine della loro archiviazione ovvero eliminazione;
- comunicare al Responsabile della pubblicazione, che gestisce ed implementa il sito web dell'ISIN, i dati e le informazioni da pubblicare secondo le previsioni e le modalità indicate nella procedura interna per l'adempimento degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni.

Il sistema organizzativo volto ad assicurare l'adempimento degli obblighi di trasparenza dell'ISIN si basa dunque sulla responsabilizzazione di ogni singola Struttura e dei relativi Responsabili nonché sul coordinamento e monitoraggio svolto dal RPCT sull'assolvimento degli obblighi di effettiva pubblicazione.

Dal 2022, dati e informazioni da pubblicare, una volta elaborati, devono essere trasmessi dai singoli uffici, attraverso la casella di posta interna trasparenza@isinucleare.it.

Controlli e verifiche a campione per monitorare il grado di attuazione degli obblighi di trasparenza e il grado di aggiornamento delle informazioni pubblicate saranno periodicamente svolti dal RPCT che segnalerà al Direttore, all'Organismo indipendente di valutazione²⁷ e all'Autorità nazionale anticorruzione i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione²⁸.

L'attività di monitoraggio periodico sulla sezione "Amministrazione trasparente" è effettuata anche dall'OIV, ai fini del rilascio di un'attestazione annuale sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione dei dati e delle informazioni.

1.3 Principio di trasparenza e accesso civico

Il d.lgs. n. 97/2016 ha introdotto, accanto all'accesso civico c.d. semplice (già previsto dall'art. 5, comma 1 del d.lgs. n. 33/2013), l'accesso civico generalizzato (art. 5, comma 2, del d.lgs. n. 33/2013), in analogia agli ordinamenti aventi il *Freedom of Information Act*, di origine anglosassone. Si tratta di un diritto di accesso non condizionato alla titolarità di situazioni giuridicamente rilevanti ed avente ad oggetto tutti i dati e documenti e informazioni detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli per i quali è stabilito un obbligo di pubblicazione.

La *ratio* della norma, come esplicitata nella Relazione illustrativa al d.lgs. n. 97/2016, nonché nelle Linee Guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5, co, 2 del d.lgs. 33/2013, adottate dall'ANAC con delibera n. 1309 del 28 dicembre 2016, è quella di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento

²⁷ L'OIV monocratico di ISIN è stato nominato con Determina n. 113 del 16 maggio 2019.

²⁸ Nei casi più gravi, la violazione degli obblighi di pubblicazione implica responsabilità per mancato adempimento e costituisce illecito disciplinare.

delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico.

Ciò in attuazione del principio di trasparenza, che l'articolo 1, comma 1, del d.lgs. n. 33/2013 ridefinisce come "accessibilità totale" dei dati e dei documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, non più solo finalizzata a "favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche", ma soprattutto come strumento di tutela dei diritti dei cittadini e di promozione della partecipazione degli interessati all'attività amministrativa.

Naturalmente, fermo restando l'assunto che il principio di trasparenza è divenuto un cardine fondamentale dell'organizzazione delle pubbliche amministrazioni e dei loro rapporti con i cittadini, la regola della generale accessibilità è temperata dalla previsione di eccezioni poste a tutela di interessi pubblici e privati che potrebbero subire un pregiudizio dalla diffusione generalizzata di talune informazioni.

Il legislatore ha previsto due tipi di eccezioni: le eccezioni assolute, e cioè le esclusioni all'accesso nei casi in cui una norma di legge, sulla base di una valutazione preventiva e generale, dispone sicuramente la non ostensibilità di dati, documenti e informazioni per tutelare interessi prioritari e fondamentali, secondo quanto previsto all'art. 5-bis, comma 3; i limiti o eccezioni relative, che si configurano laddove le amministrazioni dimostrino che la diffusione dei dati documenti e informazioni richiesti possa determinare un probabile pregiudizio concreto ad alcuni interessi pubblici e privati di particolare rilievo giuridico individuati dal legislatore ed elencati all'art. 5-bis, commi 1 e 2 del d.lgs. 33/2013.

Nel corso del 2022, l'ISIN, al fine di dare attuazione al principio di trasparenza introdotto dal legislatore nel 2016 ed evitare comportamenti disomogenei tra gli uffici che vi devono dare attuazione, si doterà di criteri specifici nella valutazione delle istanze di accesso civico, semplice e generalizzato, da pubblicare su l'intranet per darne diffusa conoscibilità e facile consultazione a tutti i dipendenti. Sarà inoltre istituito il "Registro degli accessi", in ottemperanza alla Determinazione ANAC n.1309 del 28 dicembre 2016, per il monitoraggio delle richieste d'accesso ed i rispettivi esiti, tenuto conto dei sistemi di protocollo informatico e di gestione documentale; da definirsi in quest'ambito anche le indicazioni operative per la realizzazione in formato XML dei dati minimi da produrre, gestire e conservare nel suddetto registro.

1.4 Trasparenza e disciplina della tutela dei dati personali (Reg. UE 2016/679).

Allo scopo di contemperare le esigenze di pubblicità e trasparenza con i diritti e le libertà fondamentali nonché la dignità delle persone, il Garante privacy sin dal 2014, a valle dell'emanazione del decreto legislativo n. 33/2013, ha individuato un quadro organico e unitario di cautele e misure²⁹ che le P.A. devono adottare quando diffondono sui loro siti web dati personali dei cittadini.

Con le Linee guida 2014 sono stati, tra l'altro, introdotti i principi di esattezza, necessità, pertinenza e non eccedenza³⁰, che le P.A. devono rispettare quando pubblicano on line dati e documenti per finalità di trasparenza e sono state poste garanzie di tutela, stabilendo limiti temporali alla permanenza on line dei dati personali o, in alcuni casi, l'anonimizzazione di

²⁹ Linee guida del Garante per la protezione dei dati personali del 28 maggio 2014.

³⁰ I dati pubblicati devono essere esatti, aggiornati e contestualizzati.

atti/documenti, al fine di non consentire l'identificazione, anche indiretta o a posteriori, dell'interessato.

Tra le principali novità introdotte dal RGPD (UE) n. 2016/679 del 27 aprile 2016 (GDPR), entrato in vigore il 25 maggio 2018, vi è una specifica figura di riferimento su questi temi, individuata come RPD - Responsabile della protezione dei dati³¹.

Il RPD è competente sulle questioni di carattere generale riguardanti la protezione dei dati personali, anche con riferimento alle istanze di riesame di decisioni sull'accesso civico generalizzato, e costituisce una figura di riferimento per il RPCT, a cui chiedere supporto – art. 39, 1 comma, lett a) del RGPD - nell'ambito di un rapporto di collaborazione interna da avviare ancor prima di richiedere il parere del Garante per la Privacy.

Al RPD spetta, infatti, il compito di ricercare il giusto equilibrio tra due esigenze contrapposte: quella della “*full disclosure*” e della privacy, ovvero il diritto alla conoscibilità e quello alla protezione dei dati personali.

La soluzione deve essere infatti individuata attraverso la valutazione degli interessi in gioco, alla luce dei principi che permeano la normativa europea sulla protezione dei dati e la normativa nazionale sulla trasparenza e la dimensione organizzativa predisposta dal titolare del trattamento. costituisce sicuramente un elemento fondamentale, ai fini del bilanciamento e allineamento di questi sistemi ai valori del RGPD.

Non a caso, ai sensi dell'art. 25 del RGPD, il titolare del trattamento è tenuto a porre in essere «misure tecniche e organizzative adeguate per garantire che siano trattati per impostazione predefinita (*privacy by default*) solo i dati necessari per ogni specifica finalità del trattamento»; deve inoltre mettere «in atto misure tecniche e organizzative adeguate, quali la pseudonimizzazione, volta ad attuare in modo efficace i principi di protezione dei dati, o quali la minimizzazione [...]», nell'ottica di agevolare il contemperamento delle opposte esigenze.

L'ISIN si è dotato di una figura esterna per lo svolgimento di tali funzioni, previo espletamento di una procedura di selezione mediante manifestazione di interesse, pubblicata sul sito.

Da ultimo con Determina n. 32 del 16 marzo 2021, è stata nominata Responsabile per la protezione dei dati dell'ISIN l'Avv. Silvia Amicucci.

Nel corso del 2021, la RPD dell'ISIN è stata in diverse occasioni chiamata a collaborare con il Responsabile anticorruzione e trasparenza, svolgendo le proprie valutazioni sulle modalità di adempimento di alcuni obblighi di pubblicazione; ha inoltre collaborato alla stesura del “Registro delle attività di trattamenti dei dati” adottato con la delibera ISIN n.38 del 30 marzo 2021.

Nello spazio del sito istituzionale, dedicato alla Privacy, è pubblicata la Policy dell'ISIN in tema di privacy e, con la finalità di consentire l'esercizio dei diritti da parte degli utenti, sono pubblicati i riferimenti della Responsabile della Protezione dei Dati dell'ISIN, alla quale può essere inviata una istanza presso la sede del Titolare o attraverso la casella istituzionale rpd@isinucleare.it.

³¹ Il Responsabile della protezione dei dati - RPD è individuato anche con la sigla DPO – Data Protection Officer, ai sensi del vigente GDPR - Regolamento UE n. 679 del 2016.

DISPOSIZIONI FINALI

Aggiornamento del Piano

In attuazione di quanto previsto dall'art. 1, co. 8, della l. 190/2012 il PTPCT viene aggiornato e, conseguentemente, adottato dall'Organo in relazione ai seguenti fattori:

- eventuale mutamento o integrazione della disciplina normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza amministrativa, del PNA e delle disposizioni in materia penale;
- rischi emersi successivamente all'emanazione del PTPCT e, pertanto, non considerati in fase di predisposizione dello stesso;
- nuovi indirizzi o direttive emanate dall'A.N.AC. o da altri organi competenti in merito.

Entrata in vigore, pubblicazione e comunicazione

Il presente Piano entra in vigore dal primo giorno successivo alla pubblicazione del provvedimento di adozione sul sito web istituzionale dell'Ispettorato e sostituisce il precedente PTPCT per le parti con esso incompatibili.

L'Ispettorato ottempera agli obblighi di pubblicità e informazione attraverso la pubblicazione del PTPCT e dei relativi allegati sul sito istituzionale, Sezione "Amministrazione Trasparente", sottosezione "Altri contenuti –Prevenzione della corruzione".

Il Piano è reso noto a tutto il personale con apposita e-mail informativa.

ALLEGATI TECNICI

All. 1 - Mappatura dei processi e delle attività delle strutture organizzative dell'ISIN.

All. 2 - Aree di rischio delle strutture organizzative dell'ISIN.

All. 3 - Registro delle misure specifiche dell'ISIN.